N. 160 — Mercoledì 11 Giugno — ANNO XXXVI — TORINO 1902 — Mercoledì 11 Giugno — N. 160

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 32 50 — 16 25 — 2 80
Estero qualunque destinazione 32 50 — 16 25 — 2 80

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 6
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7 in 6ª pag. Centesimi 60 - in 1ª pag. dopo la firma del gerente Lire 2 Necrologie Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 40 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Rouvier alla finanza

La Francia ritorna ai tecnici nel governo della finanza!

Dopo aver errato tristemente le incompetenze di varia forma, si è risvegliata con un grosso disavanzo, e indice al Rouvier di ripararlo.

Questi è della scuola classica di Léon Say, e con lui si torna all'*età d'oro*. Il Caillaux, a cui mi legano vincoli di amicizia, vedeva i pericoli, ma non osava affrontarli. Era un finanziere buono, senza sufficiente autorità politica, e non poteva resistere abbastanza. Quindi, negli ultimi due semestri del suo Ministero, si è lasciato indebolire il bilancio, i parlamentari cercando nella imminenza delle elezioni politiche la popolarità col saccheggio della finanza. E' allora che occorre un uomo di grandissima autorità per fronteggiare la marea che monta. Essa mancava al Caillaux. E lo si è visto quando, di iniziativa parlamentare, lasciò votare, e quasi all'unanimità, un disegno di legge che aumentava gli assegni al personale delle ferrovie per circa 50 milioni di franchi di aggravio annuo.

— *Donde devo prenderli, con un bilancio che ha un disavanzo di circa cento milioni?* — chiese timidamente il Caillaux.

Nessuno rispose alla sua chiara domanda, e la Camera dei deputati passò oltre, votando la gravissima spesa. Il Senato l'ha finora trattenuta e vedremo quale destino la sia serbato!

Il Rouvier, un amico sincero del nostro Paese, che ha negoziato più volte con Bonelli e me, è un ingegno forte e flessibile, un carattere poderoso, e ci si salva finchè lo assiste, è fuori di dubbio che restaurerà fra breve la finanza della Francia. Già non è compito difficile, perchè, come io dicevo a Léon Say, che se ne inquietava, la Francia è così ricca che può commettere impunemente tutte le follie finanziarie. Il Rouvier è, degli uomini di Stato francesi viventi, quello che ha la percezione più chiara degli effetti di un bilancio fortemente pareggiato sulla fortuna economica e politica di uno Stato moderno.

Egli detesta i debiti, e desidera alto e illeso il credito pubblico. Un suo discorso contro la tassa sulla rendita dei titoli pubblici non morirà, tanto vi era illibato e fiammeggiante il sentimento che nel credito pubblico illeso è una parte essenziale dell'onore e della prosperità della patria.

Nessuno più di lui ha in orrore le spese inutili, che, aumentate da per tutto, rubano i milioni ai contribuenti. E quantunque riformatore, non è spensierato nelle innovazioni, nè uno a vilipendere il sistema contributivo della Francia, tecnicamente criticabile, ma nella pratica ecoulante.

Dal punto di vista dell'arte finanziaria, noi, miei amici antichi, siamo curiosi di sapere quale sia l'*arcanum imperii* col quale ha accettato di governare di nuovo le finanze della Francia. Economie, nuovi imposte sull'entrata, e segnatamente sulla rendita pubblica, conversioni a beneficio dei contribuenti e non delle spese inutili vagheggiate dai parlamentari, queste erano le idee dominanti nel suo forte cervello. E non ha mai voluto indulgere al protezionismo cieco degli agrari o dei loro corteggiatori politici.

Quali concessioni avrà dovuto fare? Quale verità ha dovuto buttar via dal suo portafoglio per poter governare?

La democrazia radicale gli ha promesso di conservare tutte le sue austere virtù finanziarie ed economiche per assestare il bilancio sconquassato! Come ha vinto colla fama l'invidia, sarebbe riuscito a compiere quest'altro miracolo anche più difficile? Certo era l'uomo più indicato, e sarebbe indizio di più sereni giorni per la Francia se la sua democrazia avesse designato un tal ministro per le sue qualità, che manterrebbe al governo del bilancio, e non per quello alle quali si fosse impegnato di rinunziare!

Certo il Rouvier alle finanze in Francia deve essere un argomento di somma attenzione anche in Italia, dove è più che mai urgente resistere alle spese di ingrossamenti di organici, e altrettali, lo più sterili e disastrosi. E cioè tanto più necessario che la Francia, la quale non ha esaurito i margini della tassazione e della fonte inesauribile della sua ricchezza, ha sempre il modo di trarsi a riva: noi, no, no.

Si può spigolare ancora, più o meno bene, qualche piccola entrata nuova, ma la fonte delle contribuzioni è esiccata, e se si vuol forzare darà acqua limacciosa e guasta. Altre volte potemmo ricadere in disavanzo e rivincerlo; questa volta non sarebbe più possibile, e almeno le difficoltà rischierebbero di sovverchiarci tutto!

Ma tornando al punto donde ora mosse il mio discorso, mai un ritorno al potere fu argomento di più curiosa attenzione, e tutti i cultori della finanza osservano con cura le mosse di Rouvier! Per parte nostra, consentiteci a prova, crediamo che sarà fedele al suo programma, che farà ogni sforzo per farlo approvare, o che sconfesserebbe dal Ministero piuttosto che profanarlo. Che devo importare il potere a uomini così eminenti, se il conservarlo significasse il disonore, cioè il *disonore professionale*?

Luigi Luzzatti.

L'applicazione della legge sugli agravi.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 20,5:

La Commissione centrale per l'applicazione della legge sugli agravi dei consumi, nella riunione d'oggi, presieduta dal senatore Saredo, ha stabilito che, trattandosi di determinare il momento da dare ai Comuni che le chiusi diventano aperti, il momento sia commisurato sul totale lordo di tutti i dazi del Comune, dedotto solamente l'importo del dazio sui farinacei.

La Commissione si riunirà prossimamente.

L'imminente presentazione alla Camera del progetto per l'organico dei ferrovieri.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 16,25:

Il *Giornale dei lavori pubblici* scrive: « Tra i ministri del tesoro e dei lavori pubblici fu deciso che, chi spettasse la presentazione del progetto per l'organico dei ferrovieri. Si conviene che debba farsi dal ministro del tesoro, di concerto con quello dei lavori, e ciò per due ragioni: prima, perchè si tratta di un disegno pel quale si portano aggravi al bilancio generale, e si fa qualche ritocco di tasse; secondo, perchè fu Pon. Di Broglio a concorrere in gran parte i negoziati riferentesi le concessioni, mentre Balzamo nel periodo più attivo dei negoziati non era titolare del dicastero dei lavori. »

Quel giornale aggiunge: « Crediamo che verso la fine di questa settimana, o nei primi giorni della settimana prossima, il progetto verrà presentato alla Camera. »

IL BILANCIO DELLA MARINA
ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta del 10 giugno.

Roma, 10, sera.

La seduta comincia alle ore 14,5.

Presidenza del presidente Biancheri.

Nell'aula vi sono appena una quarantina di deputati.

Dopo una proposta di legge di Nercolosi e una interrogazione di G. Del Balzo sui danni della grandine in provincia di Avellino, C. DEL BALZO interroga il ministro dell'interno intorno all'illegalità commessa dalle Autorità a danno del giornale *Il Contadino*, repubblicano.

Ad un tratto esclama: « Occorre convenire che quei funzionari truffano il denaro dello Stato. »

BIANCHERI, vivacemente: « Non lo permetta di usare questo linguaggio. »

DEL BALZO: « Dirò che ingannano i superiori. » *(Risa, rumori)*

BIANCHERI: « Dica niente, od io mi ne linguaggio riguardoso per tutti. »

DEL BALZO: « Va bene, dirò che non adempiono bene alle istruzioni. » *(Ilarità)*

BIANCHERI: « Sì, sì, non scherziamo e continui il suo discorso! »

Esaurito l'incidente, si riprende la discussione del

Bilancio della marina.

Il discorso del relatore.

ABLOTTA, relatore, dopo aver dimostrato che la nave *Italia* (per quanto invecchiata per il prodigioso cammino fatto dalle artiglierie o dalle corazzate) non è punto vecchia ed inservibile, parla delle nuove navi del tipo *Vittorio Emanuele*, e rileva che nessuno in Italia ha sollevato obbiezioni radicali intorno a quel tipo. Se la preparazione di quel tipo fu lunga e laboriosa, essa giovò le studio e la diligenza dei nostri tecnici e non può essere invocata come argomento di critica.

Dimostra che le preoccupazioni finanziarie per la costruzione di due nuove navi sono eccessive; la costruzione di una terza fu giudicata superchia come spesa dalla Giunta del bilancio, ed il Ministero acconsentì a rimandarla a miglior tempo.

Imputare due nuove navi invece di tre corrisponde alle specialissime dei nostri cantieri.

Si attende un nuovo successo dell'ingegneria italiana nelle quattro navi tipo *Vittorio Emanuele*, destinate a formare un gruppo importante nella nostra flotta.

Pure accettando il concetto tecnico delle navi pel trasporto del carbone, non giudica conveniente di spendere quattro milioni e mezzo per queste navi ausiliarie, potendosi sempre ricorrere al commercio libero ed alla marina mercantile, specialmente in vista della probabile riduzione nell'impiego del combustibile, mercè i premi bonificati del petrolio del Texas.

Crede conveniente fornire di altro lavoro l'eccellente cantiere Orlando di Livorno, ma ritiene giusto che in pari tempo si pensi pure ad altri stabilimenti egualmente benemeriti, quale quello Guppy di Napoli.

Raccomanda lo studio e la creazione dei sottomarini, ai quali la Francia e l'Inghilterra hanno dato e daranno notevole sviluppo, e addita l'Arsenale di Venezia per la loro costruzione, giacchè ritiene indispensabile avviarsi alla specializzazione degli arsenali, dovendo progredire anche un personale atto a maneggiare questi battelli.

Crede anch'egli che Taranto debba essere il punto di ricovero della nostra flotta al sud e l'Arsenale di cui abbiamo abitualo della flotta stessa, come Spezia, Castellammare e Venezia devono essere i cantieri di costruzione.

Sulla uscita dalla direzione tecnica negli Arsenali, conferma che essa deve essere affidata a un tecnico.

A proposito dei recenti dirordini di Taranto, accenna alle paghe troppo basse e agli ordini del Ministero non sempre scrupolosamente eseguiti.

Trova strane che le promozioni si facciano con criterio diforme anche per la sfortunata classe dei commessi della Direzione o per quella degli avventizi.

Lo stesso valga pei disegnatori. Accenna poscia alla formazione di organici anche pel personale non militare per gli Arsenali.

Vorrebbe una nuova legge di avanzamento di tutti gli ufficiali del genio navale per toner alto il loro morale. *(Bene!)*

Rivolgendosi quindi all'on. Morin, dice che egli può fare per la marina italiana, rendendosi così benemerito del Paese, più che se avesse vinta una battaglia navale.

A Bianchi risponde che i nostri emigranti hanno bisogno di appoggio, ed essi sarebbero assai meglio trattati se le nostre navi potessero più frequentemente venire in quei paraggi.

Cita l'opera altamente umanitaria e civile dei nostri marinai in Cina, ove scandagliarono baie ancora ignote, scoprirono ancoraggi ed approdi; stabilirono amichevoli rapporti con popolazioni sospettose di ogni progresso europeo; diedero e danno tuttora una mercè inconsueta a pirati ed a briganti, e resero libero via fluviali e terrestri; accolsero con le loro navi i capi di centinaia di spiaggi indigeni tenuti prigionieri dei malviventi, attirando sul nome italiano le benedizioni e le simpatie di quei popoli, e preparandosi una via commerciale più efficacemente che molti trattati.

Ribatte gli argomenti del partito socialista circa l'utilità della marina da guerra in relazione alla prosperità economica. Non disperi di vedere i socialisti italiani di mutar parere, almeno per quello che riguarda alle spese per la marina, portati a ciò dalla forza delle cose che si impone alla stessa volontà degli uomini.

Non come relatore del bilancio, ma come semplice deputato, tiene a dichiarare a sè stesso ed ai suoi amici che la pensano come lui, che essi possono non chiedere ora aumenti al bilancio della marina in considerazione dello stato presente della nostra economia nazionale, ma che non rinunziano per questo a considerare quel bilancio insufficiente, convinti, come sono, della giustezza del pensiero del grande italiano dormente a Caprera, che l'Italia sarà forte sul mare, o non sarà. *(Vive approvazioni. Molti deputati si congratulano con l'oratore)*

Le dichiarazioni del ministro Morin.

MORIN. *(Segni di attenzione)* Il problema del rifornimento del carbone alle navi moderne viene ad assumere un aspetto importantissimo.

Per soddisfare a queste nuove esigenze furono intrapresi studi per fornire la nostra flotta di navi-trasporto di carboni, tanto più che sulla stessa via si sono messe di recente l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

Dichiara di avere però fatto fare studi anche per l'impiego del petrolio come combustibile. Per quanto riguarda la questione dei sottomarini, ritiene che nel suo precedente periodo di ministero la nave sottomarina *Delfino* rimase in riserva fino al marzo del 1896, e non quilli le diserro che nel dicembre del 1899, quando egli non era più al potere. Sta il fatto che i suoi successori non si sono più occupati del battello sottomarino sino a quando l'on. Bettolo, andato al Governo, prese in mano la questione e la pose sul suo vero terreno, mettendo a concorso il tema di una nave sommergibile, tema che egli però giudica di ardua soluzione.

Dichiara poi con soddisfazione che in questi giorni un valente ingegnere navale, il Laurenti, ha presentato un piano di sottomarino che sembra avere qualità precipue e che sarà sottoposto al Consiglio superiore della marina. Ciò dimostra che anche in Italia il problema viene studiato come merita la sua importanza.

Quanto all'acquistare battelli sottomarini dall'industria privata, si dichiara recisamente contrario, essendo sempre stato suo intendimento che il battello sottomarino *Italia* sia fatto in patria, e nutrendo speranza che il nostro tipo possa riuscire superiore a quello delle altre nazioni. *(Bene!)*

Afferma che egli ha dato la loro giusta importanza alle torpediniere d'alto mare, e che il tipo di nave *Vittorio Emanuele* credo che si sia data un'importanza esagerata alle critiche apparse in Riviste estere, le quali però avevano riconosciuto l'alto valore del tipo che è vanto del nostro Genio navale.

Dichiara che prende impegno di studiare la questione degli organici degli operai degli Arsenali, ma non è vero che le promozioni del personale siano abbandonate all'arbitrio dei direttori.

Rileva come il pericolo maggiore al quale è esposto un paese come il nostro è quello di non sbarco, al quale non è possibile opporre con truppe terrestri e con mezzi di difesa locali; quindi la necessità di affidare la protezione delle coste a potenti navi non può sottostare in dubbio.

Escluso che esista quella dipendenza della marina mercantile dalla militare, di cui ha parlato l'on. Chiesa.

A coloro che hanno parlato dell'Arsenale di Taranto dichiara che l'Amministrazione ha grandemente a cuore quell'Arsenale e il suo incremento per l'avvenire.

Conclude dicendo, affermando che i servizi della marina sono in via di continuo e confortevole progresso. Le nostre costruzioni navali sono oggetto di studio e di plauso da parte delle altre marine. I nostri ufficiali sono ammirevoli per studio e abnegazione, e i nostri equipaggi sono sempre più addestrati e disciplinati.

La recente spedizione in Cina ha poi provato luminosamente che il nostro personale è pari alla più grave emergenza. *(Benissimo!)* E se il destino della patria dovesse un giorno chiamare la nostra armata ad agire in un vasto e più grande campo e più prossimo a noi, essa saprà fare tutto il suo dovere. *(Benissimo!)*

Certamente la nostra marina non è quale si richiederebbe per un paese come il nostro, ma bisogna pur ne appagarsi del possibile, tenendo conto delle circostanze presenti e tracciando buoni auspici dal vedere che la marina italiana guadagna ogni giorno più nelle simpatie del pubblico. Possiamo dunque guardare con fede incrollabile all'avvenire. *(Vivissime approvazioni)*

A questo punto il PRESIDENTE annunzia che la seduta viene sospesa per alcuni minuti, e avverte che, trovandosi indisposto il ministro della marina, lo sostituisce il sottosegretario di Stato.

Infatti, mentre Morin stava terminando il suo lungo e largo discorso, si alzò all'improvviso un rumoreggio. Noi lo vedemmo impallidire, sconvolgersi la fronte, e appoggiarsi alla sedia ed al banco dei ministri.

Giolitti, Ottolenghi e Cocco-Ortu, che gli sedevano accanto, gli chiesero subito premurosamente come si sentisse. Morin si riebbe però quasi subito a rispose, sconvolgendosi ancora la fronte: « Oh! nulla! Non è nulla; ora già stanco!.... Forse è il caldo. » (Infatti oggi nell'aula il caldo è veramente afoso).

I ministri lo invitarono sollecito ad uscire, ma Morin, facendo cenno che lo lasciassero lì, proseguì ancora la breve chiusa del suo discorso; quindi, accompagnato da alcuni ministri e deputati, uscì dall'aula per respirare l'aria libera del giardino. Dopo dieci minuti si sentiva completamente rimesso. Però, per consiglio degli amici, non ricentrò più nell'aula. Del resto, si era già seduto al suo posto, al banco dei ministri, il sottosegretario Serra.

***

Continuia quindi la discussione sui capitoli.

Parlano: MAZZA e SANTINI, sugli ufficiali comandati al Ministero; DI SCALEA, sulle pensioni ordinarie; ROSSI ENRICO, sulle Capitanerie di porto; FIAMBERTI, sui compensi di costruzione e sui premi di navigazione; SANTINI, sullo Stato Maggiore generale della regia marina; MANFATO, sul Corpo di commissariato, sul Corpo sanitario e sul personale civile e tecnico.

La seduta termina alle ore 20.

Domani seduta alle ore 10 e alle 14.

La discussione sugli Uffici sulla domanda a procedere contro Colleri e Vigna

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 20,30:

Gli Uffici hanno esaminato la domanda a procedere contro l'on. Colleri Enrico, nominando a commissari gli onorevoli Marescia, Laudisi, Alessio, Morpurgo, Badaloni, Piccolo-Cupani, Fasce, Riccio, Giuliani-Scala, tutti con mandato di fiducia. In massima tutti propendono ad accordare l'autorizzazione, tanto più che stamane, avanti la riunione, l'on. Colleri fece pervenire una lettera ai presidenti dei singoli Uffici nella quale faceva istanza perchè l'autorizzazione fosse accordata.

Gli Uffici esaminarono pure la domanda a procedere contro l'on. Vigna per ingiuria contro il ragioniere Ciattino, nominando a commissari gli onorevoli Mango, De Amicis, Ganevetti, De Seglia, Arnaboldi, Mel, Mantica, Costa e Giuliani-Scala, in maggioranza favorevoli a concedere l'autorizzazione.

***

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21,15:

La Commissione per la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Vigna si è riunita stasera. Dopo breve discussione deliberò all'unanimità di accordare l'autorizzazione, nominando presidente e relatore Mel, segretario Mantica.

I deputati delle regioni vinicole.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 22:

Il Comitato eletto dall'assemblea dei deputati delle regioni vinicole si riunirà a Montecitorio sabato mattina, onde far approvare la legge prima delle vacanze estive. Il Comitato ha rivolto un vivo appello a tutti i deputati interessati di intervenire all'adunanza.

Il Consiglio dei ministri.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 20,10:

Per domani è convocato il Consiglio dei ministri alla Consulta.

Guglielmo contro gli agrari prussiani.

Ci telegrafano da Berlino, 10, ore 18,45:

Da molti sintomi si rileva che gli agrari non godono più il favore governativo, ed oggi si fanno delle rivelazioni le quali spiegano perchè Bülow si sia opposto alla Camera prussiana ad una discussione tendente ad influenzare il voto del Reichstag sulle tariffe daziarie.

La *Kölnische Volks Zeitung* racconta che il Ministero prussiano, riunitosi prima della famosa seduta della Dieta per prendere una deliberazione, proponeva per una risposta conciliante, e Bülow ne riferì all'imperatore. Questi rispose: « No! Ciò non si farà! », ed anzi impose al cancelliere una risposta energica, contraria ai desideri degli agrari.

Ciò Guglielmo accentua personalmente la politica, mettendo in fuga i conservatori per mantenere una situazione che permetta di stringere accordi commerciali e continuare la propria politica mondiale.

***

Berlino, 10 *(Stefani)*. — Reichstag. — Terminò in seconda lettura la discussione del progetto del nuovo regime degli zuccheri, e si fissò una tassa di consumo di 14 marchi.

Le dichiarazioni del presidente Combes alla Camera francese.

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 23,5:

Grandissima, come potete immaginarvi, era l'aspettativa per la seduta odierna della Camera in cui il nuovo presidente del Consiglio doveva, anche in nome dei colleghi, fare la sua professione di fede politica ed esporre almeno nelle linee generali il programma del nuovo Gabinetto.

Le tribune e l'aula erano quindi affollatissime, come nelle occasioni eccezionali.

Completata la costituzione dell'Ufficio definitivo di presidenza, Bourgeois assume la presidenza e pronuncia un discorso di circostanza, in cui promette la maggior imparzialità e invita i colleghi a mantenere la calma e la dignità in tutte le discussioni. Soggiunge che la nazione colloca le istituzioni repubblicane al di sopra di qualunque discussione e indicò che voleva che la Repubblica fosse una società equa e fraterna ove regnasse la pace. La Francia mercè la pace interna è fiduciosa nel suo esercito, fedele alla forte e salda alleanza, e al rispetto ai popoli e può proseguire nello sviluppo della influenza dovuta al suo genio.

Quindi in mezzo alla più viva attenzione, Combes legge la dichiarazione ministeriale. In essa constata che il paese approvò la condotta del Gabinetto presieduto da Waldeck-Rousseau ed inviò alla Camera una maggioranza a cui il Governo attuale fa appello. La sua unione è necessaria per compiere le opere di difesa e di azione repubblicana per dare al paese la riforma attesa.

Il Governo combatterà energicamente i tentativi di coalizione che si facessero per distogliere l'esercito alla sua unica e nobile missione, e saprà tenere l'esercito in disparte dalla politica.

Una parte del clero, cedendo a malpovoli suggestioni, ha confuso la causa della chiesa cattolica con quella delle Congregazioni religiose e discese nell'agone elettorale. Tali deviamenti sono intollerabili e il Gabinetto esaminerà colla Camera se disponga di mezzi d'azione sufficienti ad impedire il ripetersi di tali fatti.

La dichiarazione ministeriale continua dicendo che la legge sulle Associazioni è contrata nel periodo dell'applicazione amministrativa e giudiziaria, ed il Governo vigilerà alla sua applicazione. Esso proporrà l'applicazione della legge del 1850 riguardo all'insegnamento ed alla restituzione allo Stato, senza il ristabilimento del monopolio universitario, dei diritti e delle garanzie che gli mancano.

La situazione finanziaria presenta difficoltà che lo spirito di parte esagerò; esse sono dovute in parte all'aumento dei carichi comuni a tutte le nazioni d'Europa. Il Governo applicherà un severo spirito di economia nelle spese pubbliche e conterrà, per quanto è possibile, gli oneri il cui aumento è continuo, aumento che grava pesantemente i bilanci di tutti i grandi Stati moderni. Eliminerà inoltre qualsiasi progetto di natura tale da compromettere il credito nazionale, che è uno dei primi del mondo.

Il Governo cercherà eziandio di introdurre nel sistema fiscale una maggiore equità e maggiore spirito democratico, specialmente instituendo alcune vecchie tasse mediante un'imposta generale sulla Rendita; e, tassando ciascuno secondo la sua fortuna, cercherà di alleviare in larga misura la democrazia delle città e delle campagne. Il Governo appoggerà risolutamente la riduzione del servizio militare a due anni; ciò che, senza pregiudicare la solidità dell'esercito, assicurerà un'eguale ripartizione degli oneri imposti alla Francia per provvedere alla sua difesa ed al suo onore.

Il Governo metterà anche la giustizia militare in armonia coi principii del diritto moderno e riformerà nello stesso senso i Corpi di disciplina e gli stabilimenti militari penali. Conformemente poi al voto della Camera precedente preparerà uno studio sulle condizioni pel riscatto di una parte della ferrovie; riprenderà allo studio il progetto assicurante la pensione ai vecchi operai senza riserve, e vorrà nell'ordine economico di assicurare maggiori garanzie al lavoro, maggior giustizia alla società, maggior benessere ai diseredati, maggior indipendenza allo Stato e maggior riguardo agli interessi privati. Farà sentire nell'amministrazione lo spirito dell'azione repubblicana e della libertà laica, di cui il Governo è animato. Esso non vuole servirsi o inorizzare le convinzioni intime dei funzionari, ma giammai tollererà la malevolenza sistematiche contro le sue idee o contro la causa delle libertà moderne.

La politica francese continuerà ad applicare l'alleanza di cui la Francia e la Russia apprezzano egualmente l'azione benefica e nella quale l'opinione universale vede una garanzia essenziale dell'equilibrio del mondo.

La Francia curerà i rapporti di amicizia che sono felicemente sviluppati, ovvero riannodati e che sono facilitati dalla comunanza di origine, dalla vicinanza e dalla somiglianza nelle istituzioni e nella storia. Rispettosa dei diritti altrui, la Francia si dedicherà a mantenere intatto il suo patrimonio morale e materiale.

La dichiarazione fu molto applaudita dalla Sinistra.

Vennero poi presentate parecchie interpellanze sulla politica generale, la cui discussione venne rinviata a giovedì.

Al Senato la dichiarazione ministeriale venne letta dal guardasigilli Vallé e fu bene accolta.

Come parla e come scrive D'Annunzio

Il poeta e la politica.
D'Annunzio e il teatro – Le letture dello scrittore – Il Commiato.

. . . . . .

Parla con voce calda, un po' velata, con un leggero accento meridionale e una cadenza leggermente monotona; ma non pronuncia mai le aspirazioni, quasi perfettamente toscane. Ma la forma del suo discorso deriva dalla mirabile ricchezza, delicatezza e proprietà del linguaggio, dall'arte finissima di dar valore a ogni parola, di dire le cose più comuni come le più difficili in modo che vi penetrano e vi s'imprimono nel cervello come se egli ve le segnasse con la penna, di rappresentare quello che dice non solo con le parole e con le frasi, ma anche col suono della voce, coi movimenti della labbra, con gli atti della mano, con l'espressione dello sguardo. Mi ricordò quello scultore di Parodi, nel *Nitro Cucur* del Maupassant, che coi suoi gesti « larghi e leggeri » descriveva in maniera lo sposo dell'arte antica e tutte le cose minute e eleganti, che pareva di vederle uscir fuori dalle sue dita per miracolo. Pare che non le sue piccole mani pallide, parlando, maneggi dei pennelli o dei cesoli, che gli il pensiero, che contorni l'idea, che ricrei l'immagine, che tocchi una tastiera invisibile, che faccia uscire con le dita da una frase bella e fine un'altra frase più bella e più fine, la quale fosse nascosta in quelle, come un gioiello dentro un gioiello. I movimenti della sua bocca, in particolar modo, sono ammirabili, e si osservano come le vibrazioni d'un gracile e delicato strumento musicale, che emette delle note articolate. Ascoltandolo e guardandolo, si capisce ch'egli prova nel parlare un godimento artistico simile a quello che deve provare nello scrivere, e sentiamo anche noi, nell'udire, un piacere acuto, continuo, pieno di sorprese, il piacere di chi gusta nelle parole dei sapori delicatissimi e sconosciuti. Dal suo modo di parlare mi parve di comprendere bene per la prima volta la sua arte di scrivere. Mi fece lo stesso effetto che ebbi dalla prima audizione della musica del Wagner, la quale mi riuscì nel capo tutta la notte, anche nel sonno, come se vi fosse entrata per una via misteriosa, più diretta e più facile di quella dell'udito fisico. Si direbbe che nella sua arte della parola son comprese tutte le arti: che egli parli, canti, suoni, disegni e scolpisca ad un tempo. E c'è gentilezza femminea, vigor virile, e non so che spontaneità fanciullesca. In verità, non potrei dire di non aver mai inteso altri parlar così bene; ma bene in quella forma, con un'arte così varia e sottile, e che desse a sentirlo un diletto così squisito, sicuro.

Rimandai a dopo la colazione le domande che più mi premevano. Quando fummo ricentrati nel suo salotto, e ci trovammo soli, gli dissi:

— Sentite, D'Annunzio: sono anni che desidero di dirvi che la vostra descrizione della fontana morta, in cui risorge e canta la vita dell'acqua, nel romanzo *Le vergini*, mi pare la più meravigliosa delle vostre descrizioni e una delle pagine di prosa più perfette di tutta la letteratura. Vorrei sapere da voi in che modo la scriveste, e se vi costò molta fatica, e meno di quello che io penso.

Mi guardò sorridendo, come se avesse previsto quella domanda. Poi disse:

— Non pare a voi che in quella descrizione si senta un po' troppo la *virtuosità*? A me pare. Sono più contento di altre pagine mie, nelle quali l'effetto è meno evidentemente cercato, anzi, a mio giudizio, non appare cercato punto, ma esce naturalmente dalla cosa stessa, detta come dev'esser detta, con le parole strettamente necessarie e con la maggior semplicità possibile. Mi domandate se ho faticato. No. Anche quelle pagine della rozzezza scritori nuovi a penna corrente e non vi fieri poi che pochissime correzioni. Il nostro editore Treves, che rivede tutte le mie prove di stampa, vi può dire che io sono uno degli scrittori che corregono meno. Quando scrivo di meglio è quello che scrivo con più facilità, quasi inconsciamente, come cosa che mi fosse dettata da altri. Per esempio, l'episodio del pozzo, della *Canzone di Garibaldi*, lo scrissi una notte tutto d'un fiato con una spontaneità così viva che, al risvegliarmi la mattina dopo, mi riuscì in gran parte come nuovo, e quasi non lo riconobbi per roba mia. Questo derivò, credo, da che la mia migliori pagine sono preparate in me molto tempo avanti di essere scritte. Una pagina bella me può essere l'effetto d'una sforzo compiuto nell'atto di scrivere; ma dove risultare da una predisposizione armonica di tutte le facoltà alla trattazione d'un dato argomento; intorno al quale, appunto perchè le facoltà vi son predisposte, esse lavorano tutte insieme con una rapidità impetuosa, che investe l'artista come un soffio di vento.

. . . . . .

Gli domandai in che maniera amasse studiare la lingua, se raccogliendo vocaboli e frasi dagli scrittori e consultando una grande quantità di appunti ordinati, come molti scrivono e usano, o senza metodo e senza note, affidando tutto alla memoria.

— Non ho seguito alcun metodo, — rispose, — non ho posso apparti. Ed ecco perchè: Una parola o una frase che io forni sulla carta resta, per questo solo fatto, d'essere cosa mia; rimane come relegata fuor della sua sede naturale, la memoria, dove deve germinare, allacciarsi con altre locuzioni, compenetrarsi e confondersi nel mio pensiero, mettersi da sè a quel posto donde potrà balzar fuori al bisogno, senza un momento d'indugio. La forma della lingua che non mi si stampano alla prima nella mente credo che non sian fatte per me, che non mi abbiano mai al cuore necessaria. Io penso che ciascuno di noi conosca della propria lingua, senza sforzo, tutte quelle che occorrono alla sua natura, e che perciò, a volersi appropriare, sforzando la memoria, non grande quantità di materiale linguistico, non so se caricki, ma non se ne nutra.

Non spigoli nei libri; ma fu ed è ancora un appassionato lettore di vocabolari. Ebbe la cortesia di dirmi che a questo gli diede il primo impulso, quando era amor ragazzo, un articolo mio: *La lettura del vocabolario*, venutogli tra mano nel Collegio Cicognini di Prato. So che quest'articolo terreno era caduto il seme! E non leggo soltanto vocabolari generali della lingua, ma anche speciali di arti e di mestieri, che sarebbero una lettura insopportabile a chiunque ci si mettesse con altro intento che il suo; il quale glie la rende piacevolissima, perchè appunto egli vi trova quel che vi cerca: vocaboli che sono per lui immagini, balsmi d'idee, colori e suoni ispiratori. Un uso ch'egli segue costantemente per trar profitto della lettura degli scrittori è di leggere a voce alta, spiccando e *cantilenando* bene ogni parola, affinchè dalle locuzioni più belle e efficaci gli resti nella mente il suono, il valor musicale, per così dire, insieme con la figura. E di ogni scrittore di stile ch'egli ammiri studia e studia con amore attento l'organismo del periodo, come un congegno nuovo e delicato; ha raccolto e questo riguardo molte osservazioni, che un giorno pubblicherà. Si maraviglia che la critica italiana, nel giudicare gli scrittori di valor vero, sorvoli sempre a questo argomento, il quale meriterebbe uno studio particolare, poichè lo strettoio della disciplina, insomma, obbedisce in ciascun scrittore a leggi determinate dall'indole dell'animo e dell'ingegno, ed è manifestazione principalissima della sua originalità.

. . . . . .

Gli domandai se la politica, d'ora innanzi, l'avrebbe più distratto dall'arte.

— Non ma ne distrasse mai, — mi rispose, — poichè arte e politica non furono mai disgiunte nel mio pensiero, nè compresi mai come si potessero disgiungere.

Questo concetto egli espresse già mirabilmente in uno dei discorsi che rivolse agli elettori di Firenze quando si presentò candidato contro il Cambrai-Digny. Me lo spiegò più chiaramente ricordandomi la « campagna elettorale » che fece nel Collegio degli Abruzzi, dove fu eletto deputato. Vorrei poter riferire esattamente il suo racconto, che sarebbe una pagina d'eloquenza originale, piena di notizie curiose, d'immagini e d'argute felici. Dei suoi discorsi di candidato rurale non conoscevo che quello della famosa *siepe*, pubblicato da molti giornali, che m'era parso uno dei più strani ardimenti oratorii di cui si fosse mai avuto esempio nella storia delle elezioni politiche; leggendo il quale avevo avuto come la visione delle mille facce degli elettori rustici, con gli occhi sbarrati e la bocca spalancata da una stupore sovrumano. Non sapevo che in quella « campagna » egli avesse pronunciato tanti discorsi quante erano le sezioni del Collegio, una ventina all'incirca, sezioni tutte rurali, separate l'una dall'altra da grandi distanze, villaggi solitari od inospiti, borgate quasi divise dal mondo, per arrivare alle quali egli dovette valicare più d'un ramo d'acqua, portato sulle spalle da un contadino gigantesco, che faceva « per istituto di vita » quello d'alleggerire di sattero umano. E questo è più curioso, anzi inaudito: che in ciascuno dei suoi discorsi egli trattò dell'industria particolare esercitata dai contadini del luogo; in uno dell'industria ceramica; in un altro di quella dei mascheroni; in un terzo di quella dei fichi secchi, che si spiazzano e si modellano in forma di libri, su cui si scrivono i titoli di opere celebri di letteratura e di filosofia; e così via via, venti orazioni, che riuscirono altrettanti trattatelli di argomento diverso, pratici nella materia, pacifici nella forma, vestiti della foritura di stile che potete immaginare; ma che nondimeno furono coronati, secondo che afferma il D'Annunzio, e (quanto è certo) accolti con le più calorose manifestazioni di entusiasmo. Quei discorsi egli pubblicherà in un volume, che sarà una cosa nuova, non c'è dubbio, soggiunse d'esser certissimo che, se si fosse ripresentato alle successive elezioni, sarebbe stato rieletto.

Dal principio della conversazione avevo sulle labbra una domanda che cattava a rivolgerli. Desideravo che vivesse ma madre per godere nel mio pensiero la gioia grande ch'ella doveva avere della fama trionfale del figliuolo, e temevo ch'egli mi rispondesse che l'aveva perduta, fin fino, ai decisi. Il sorriso con cui mi rispose m'accertò che aveva indovinato il mio sentimento. E' vive, sì è appena rimantenne, e non ha ancora un capello bianco, benchè abbia patito grandi dolori. Sta a Pescara. Là egli ha pure varie sorelle, tutte maritate e feconde di figliuoli quanto il fratello di libri. Suo padre morì circa dieci anni sono. Sia dai primi saggi scolastici egli ebbe una forma fedo nell'avvenire letterario del figliuolo, e fu questa fede che gli fece fare dei sacrifici per mantenerlo, assai giovinetto, alcuni anni a Firenze, dove poteva che egli avrebbe giovato l'assorbire l'*italianità* dell'aria e della vita; e fu anche il padre il primo mecenate del poeta sedicenne, poichè fece stampar lui, a spese proprie, le sue prime poesie. Ritornando a sua madre, dissi di essere molto dolente che la nuova vita a cui s'era dato non gli consentisse di vederla che rare volte.

Ogli ch'egli possiede in sommo grado la facoltà invidiabile di raccogliersi e di lavorare anche in un albergo assediato di curiosi, anche nei giorni che la libertà dello spirito gli è più indiscretamente insidiata. Quando la nostra conversazione finì, ricevette, e in pochi minuti entrarono molti, fra cui alcune signore. E allora osservai la cortesia signorile dei modi, l'amabilità gioconda e disinvolta, scevra d'ogni affettazione e d'ogni sforzo, benchè paiesemente voluta, che usava con tutti, e riconobbi certi atteggiamenti e suono del D'Annunzio antico, che m'erasi rimasto come nascosto nella memoria. Le sue maniere corrispondevano mirabilmente al suo stile. Egli portava il manto reale della celebrità come se fosse nato sul trono, con dignità semplice e gentile. A guardarlo in quei momenti mi parve quasi che fossero d'un altro D'Annunzio le pagine e le strofe nelle quali avevo offeso la dignità dell'arte altissima che gli diede la gloria: non vidi più in lui che il D'Annunzio delle pagine più splendidamente pure dell'opera sua.

Per accomiatarmi lo condussi in disparte. Gli dovevo esprimere la mia profonda gratitudine per una lettera di conforto ch'egli aveva scritto a una madre sventurata nei giorni più terribili della mia vita: una delle cose più belle e più nobili che siano uscite dalla sua penna. Lo ringraziai, e dopo avergli ripetuto quello che già sapeva, che il povero giovine da lui compianto era un ammiratore appassionato della sua poesia, gli dissi ancora, sforzando la voce che mi tremava, quale era il verso non ch'egli solevo ripetere più di frequente: la chiusa d'un concetto descrittivo nel tramonto:

E il cielo è più divino e più lontano.

Per tutta risposta egli mi tese vivamente le mani, e nella commozione d'affetto quasi paterno che provai per lui in quel punto, dimenticai il D'Annunzio maturo: mi parve di sentire sotto le mie labbra la fronte di Gabriele ventenne, calda di vita e di speranze, come era quella ch'io non posso più baciare che in sogno.

Edmondo De Amicis.

(Siamo lieti di dare ai nostri lettori una grande parte di questo splendido articolo che il nostro geniale letterato ha scritto per la Tribuna di Roma).

La crisi delle Puglie
AL SENATO DEL REGNO

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)

Seduta del 15 giugno.

Roma, 10, sera.

Presidenza del presidente Saracco.
La seduta comincia alle ore 15,30.

VISCHI invoca dal Governo provvedimenti per le Puglie, che si trovano in tristissime condizioni.

Chiede una diminuzione di imposte, perchè mancando e diminuendo il lavoro debbono cessare o almeno essere alleviati gli oneri. La produzione del vino è minacciata dai trattati commerciali e dalla fillossera.

Condivide l'opinione che si debbano sviluppare le industrie, ma si richiedono anzitutto riforme tributarie, cominciando dall'abolizione della ricchezza mobile categoria *B*.

ZANARDELLI dice che il Governo non ha mancato di portare la sua attenzione sulle condizioni delle Puglie. La Camera dei deputati ci sono pochi giorni approvò il progetto per l'acquedotto, il quale costituirà una delle più grandi opere che si siano eseguite.

Enumera inoltre tutti gli altri lavori pubblici eseguiti nelle Puglie, specialmente per quanto riguarda i porti e la viabilità per cui si spesero milioni e milioni. Quindi non è esatto che quelle provincie siano state neglette.

Non crede necessaria un'inchiesta, in quanto si tratta di una situazione perfettamente conosciuta.

DI BROGLIO, ministro del tesoro, crede che i mali delle Puglie siano stati esagerati. Riconosce che quelle regioni furono negli anni scorsi duramente provate in fatto di prodotti dell'agricoltura, ma per notizie attendibili questa situazione è andata da un anno in qua notevolmente migliorando.

Osserva che il condono di un'imposta è un provvedimento d'eccezionale gravità. Ricorda i progetti che stanno dinnanzi al Parlamento e che potranno giovare all'industria vinicola e gli altri provvedimenti che saranno destinati a migliorare le condizioni economiche delle Puglie.

La seduta è tolta alle ore 18.

Domani seduta alle ore 15.

Per le telegrafiste.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21,10:

La Commissione che studia il disegno di legge per modificare l'organico del personale delle poste e dei telegrafi ha approvato all'unanimità che lo stipendio annuo delle telegrafiste sia portato a L. 1200.

Bocci e Cuzzi hanno proposto un aumento alla retribuzione giornaliera degli assistenti. Agnelli presenterà sollecitamente la sua relazione alla Camera.

Bollettino Giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 16:

Il *Bollettino Giudiziario*, uscito oggi, reca:

CORTE DI CASSAZIONE E D'APPELLO. — Pinelli, commendatore Tullio, primo presidente della Corte di Cassazione di Torino, è nominato grande ufficiale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro — Ferrari comm. Carlo Ignazio, primo presidente della Corte d'Appello di Genova, è nominato commendatore dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro — Garelli cavaliere avv. Angelo, sostituto procuratore generale alla Corte di Cassazione di Torino, è nominato ufficiale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro — Rigoni cav. Carlo, consigliere alla Corte di Cassazione di Torino, e Orom cav. Filiberto, consigliere alla Corte d'Appello di Torino, sono nominati cavalieri dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro — Ragusi Martino, consigliere alla Corte d'Appello di Casale, è nominato cavaliere della Corona d'Italia — Prato cav. Rapesio, consigliere alla Corte d'Appello di Casale, è nominato a Torino — Ettoridi cav. Mario, presidente del Tribunale di Ascoli Piceno, è nominato consigliere alla Corte d'Appello di Casale.

TRIBUNALI. — Galuzzi Gualtiero, presidente del Tribunale di Cuneo, è nominato cavaliere della Corona d'Italia.

UFFICIO GIUDIZIARIO. — Lenore Francesco è nominato aiutante giudiziario presso la Corte d'Appello di Genova — Cerro Giovanni è nominato aiutante giudiziario presso il Tribunale di Novara — Croce Luigi è nominato aiutante giudiziario presso il Tribunale di Torino — Borio d'Argentina Camillo id. id. — Ferro Maria Augusto id. id. presso la Regia Procura di Torino — Nia Umberto id. id. ad Oneglia — Baffe Giuseppe id. id. a Chivasso.

CONCILIATORI. — Berna Fortunato è nominato conciliatore al secondo mandamento di Genova — Ginesini Girolamo è nominato conciliatore a Savona — Parenti Ciro è nominato conciliatore a Massa.

CANCELLIERI. — Mazzana Giuseppe è nominato cancelliere al Tribunale di Torino.

CONSOLATO GENERALE A NORIMA. — Bosio cav. Giacinto, presidente del Consiglio notarile di Genova, è nominato cavaliere della Corona d'Italia — Medelli Giovanni è nominato notaro a Garessio (Mondovì) — Ghiberti Luigi è nominato notaro a Bricherasio (Pinerolo) — Malacchi Melchiorre id. id. a Fenestrelle (Pinerolo) — Camuti Giovanni id. id. a Druento (Cuneo) — Guazzoni Giuseppe, notaro a Borgo Ticino, è dispensato dall'ufficio per sua domanda.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(122)

FIOR DI GALERA

GRAN ROMANZO INEDITO

di GORON ed EMILIO GAUTIER

XXIX.

Marcia ad oltranza.

Cinque minuti dopo il signor Baker entrò nello studio del barone.

Benchè strana gli fosse sembrata quella chiamata in quell'ora in cui abitualmente il barone non era più alla Banca, egli serbava la sua aria tranquilla d'uomo cui nulla sorprende.

— Signor Baker — domandò Saint-Magloire — vi siete occupato dell'affare di cui mi parlaste stamane?

— Me ne occupai nel pomeriggio, signor barone.

— I titoli sono ritirati?

— In parte; gli altri rientreranno domani, salvo quelli che sono stati già mandati in Tribunale, in appoggio alle querele.....

— Bisogna far ritirare anche quelli. Vedrò domani il procuratore della Repubblica; i querelanti essendo stati soddisfatti, le querele devono essere ritirate.

— Lo credo.

— Ciò detto, a qual somma ammonta il totale dei titoli ritirati?

— Con quelli che non avevano ancora liquidati?

— Vi domando il totale generale.

— Sette milioni cinquecento quarantotto mila franchi.

— Bene; per la vendita, quei titoli sono pericolosi; ma possono benissimo servire per garanzia.....

— Hum! — fece Baker, con aria di dubbio.

— Ma sì — insistette il barone — nel momento in cui la Banca Saint-Magloire rimborsa, senza esitare, i valori sospettati falsi, che aveva ricevuto di fiducia e pagati ugualmente, la sua reputazione non può essere messa in dubbio e non s'esamineranno i titoli alla lente.....

— Può darsi — disse Baker — tanto più che sarebbe ben difficile d'accorgersi.....

— Dunque è un affare deciso — interruppe Saint-Magloire — dite al cassiere e al *teneur de carnet* di venire da me.....

— Subito, signor barone.

Baker uscì e ritornò qualche minuto dopo coi due impiegati.

— Quanto abbiamo in cassa! — domandò il barone rivolgendosi al cassiere.

— Un milione e cinquecentomila, signor barone.

— E' poco.

— Farò osservare al signor barone che abbiamo dovuto rimborsare.....

— Per due milioni e mezzo circa di valori in lite..... lo so..... ma non importa..... Contiamo su ciò che c'è..... Vi presenteranno domattina un effetto da me firmato, a Renard, architetto..... Pagherete.....

— Gli è che — disse il cassiere con imbarazzo — dobbiamo liquidare il conto van-Westyne, di Amsterdam.....

— Ebbene?.....

— E il conto Millaris di Lisbona, che dobbiamo pure regolare in questi giorni?

— Che m'importa?

— Ho paura di trovarmi un po' a corto, perchè non prevedo alcun incasso.....

— Non preoccupatevi..... Ci penso io.....

Il cassiere s'inchinò senza protestare, da uomo abituato ad obbedire. Gl'impiegati di Saint-Magloire avevano, del resto, una fiducia illimitata nel « padrone ».

— Vediamo, adesso, i nostri ordini di borsa — riprese il barone, facendo segno d'avvicinarsi al *teneur de carnet*, incaricato di quel servizio importante. — A quanto sono le miniere di Stiria?

— A 300 25, signor barone.

— A quanto erano ieri?

— A 320.

— Il ribasso s'accentua!

— Disgraziatamente, sì, signor barone. Ne abbiamo uno *stock* importante, e la differenza già si cifra con una perdita considerevole.

— Facile da rimediare — mormorò il barone. — Domani andrete da due o tre agenti di cambio e darete loro l'ordine di comprare quanto più possibile di quei titoli.

— Comprare! — ordinò l'impiegato, sorpreso. — Ma le ho detto.....

— Che m'importa!

cato rav. Molinari Vittorio (candidato), 372. Questi eletti con programma liberale progressista. Vengono poi i nomi dei sedici eletti socialisti: Cerpani Carlo, viaggiatore, con voti 265, e avv. Giambattista Cagno, voti 254.

Seguono, con voti varianti dai 220 ai 230, gli altri candidati della lista socialista: Pennone, agricoltore; Salvi, muratore; Ponte, cantoniere; Giovine, sarto; Asinari, contadino; Cirio, bottaio; Cerruti, contadino.

Non si conoscono i precisi risultati dell'elezione del consigliere provinciale. Approssimativamente il cav. avv. Merlo (candidato) ottenne voti 1000, mentre 600 consensi dal candidato socialista avv. Giambattista Cagno.

A Tortona.

Ci scrivono da Tortona, 10:

Facendo seguito alla mia corrispondenza di ieri, vi comunico il risultato delle elezioni per la nomina dei rappresentanti del Comune:

Castellar Ponzano: Fontana avv. Stefano — Montebruno: Ballegnazzo Roberto — Rivalta Scrivia: Uberti avv. Luigi e Luciano Pirani — Torre Garofoli: Camillo Pedemavi — Pasalacqua: Invernizzi avv. cav. Pietro.

La I^a Esposizione Internazionale
D'ARTE DECORATIVA MODERNA

Le entrate del giorno 10 giugno.

Entrate a pagamento N. 1964; azionisti 602; espositori 647. Totale N. 3253.

Entrate della sera del 10: A pagamento 81; azionisti 93. Totale 174.

***

Ieri mattina l'Esposizione d'Arte decorativa moderna fu a lungo visitata dalle LL. AA. RR. il Conte di Torino, il Duca e la Duchessa Isabella di Genova.

***

Il Comitato dell'Esposizione rende noto che stasera, qualunque abbiano luogo i fuochi pirotecnici e il ricevimento degli ufficiali esteri, non v'è assolutamente nel prezzo d'entrata, che è di 50 centesimi, come nelle altre sere straordinarie, né il pubblico, col biglietto acquistato nel giorno, può fermarsi anche alla sera ed assistere allo spettacolo pirotecnico.

***

Il Corpo di musica del 3.o regg. fanteria darà concerto oggi nel recinto dell'Esposizione, dalle ore 17,30 alle 19, con scelto programma.

Arti e Scienze

La serata di gala al Regio.

Per quanto si vada ricercando nelle memorie dei giorni passati, difficilmente si potrebbe ritrovare un ricordo degno di gareggiare con quello di ieri sera, ove l'imponenza della folla, d'ogni parte raccolta, mutava l'ambiente vastissimo del Regio in una nostra sperba di brillanti uniformi e di squisite fogge femminili. Non un posto nei palchi, in platea, nelle gallerie; lo scelto, mirabilmente gremito, scintillavano d'armi e di gala, cui i colori vivaci delle toniche davano nuovo risalto; e, fra la corte degli ufficiali invitati, ove tante nazioni erano rappresentate, spiccavano graziosi toelette di signore, biondo apparizioni giunte a noi dalla Russia, pieno di incanto e di vita.

Fu una delle poche volte in cui anche al uno spettacolo musicale l'orecchio cede volentieri il seminio al piacere dell'occhio. La corona dei palchi, ricca in gran parte della Torino aristocratica, incorniciava con nuova fascino l'ascolto degli ospiti torinesi: si notavano la principessa Letizia, la principessa Windisch-Graetz, la Duchessa ed il Duca d'Aosta, il Conte di Torino.

Durante la rappresentazione del *Trovatore* l'etichetta frenava gli applausi, costoscendo in dignitoso riserbo anche i meili entusiasmi delle alte regioni. Tuttavia un momento di sincero calore s'impose nell'intermezzo fra l'atto prime ed il secondo, quando l'orchestra cedette il luogo alla Banda municipale; e questa, sotto la direzione del maestro Venanzoni, eseguì gli inni delle nazioni rappresentate nel Concorso Ippico fra noi. Al risuonare di questi canti patriottici, ove il semplice valore estetico cede ormai di fronte al simbolo in essi racchiuso, si avrebbe detto che un'onda di commozione passasse fra gruppo e gruppo, suscitando memorie, rinforzando sentimenti, accomunando aspirazioni e simpatie.

E dall'improvvisato scioglie del coro di Haydn allo slancio marziale della *Marsigliese*, dal misticismo tranquillo del *God save the King* al ritmo brillante della Marcia Reale fu un succedersi di acclamazioni fra il pubblico riverente, commosso.

Voglia Iddio che tali inni guerrieri colleviino sempre le nazioni sembreroli dimostrazioni!

***

Ora vorrebbe la volta della musica, e si dovrebbe dire qualche cosa su questo Trovatore. Tuttavia, quando una persona apre ad altri corteseamente le porte di casa sua, e vuole il piacere e festeggiarla, il significato affettuoso s'impone, e si gradisce l'invito, e non riesce quasi possibile arrestarsi su quei difetti particolari che in altra occasione balzerebbero all'occhio patenti. O chi oserebbe rilevare la poca eleganza della frase quando il cuore ha scritto in essa un invito cordiale? E se le parole non raggiungono l'eleganza voluta, vi-rranno con discrezione la squisitezza del pensiero cortese?

Tale, a mio avviso, fu l'atto compiuto con questa serata di gala offerta agli ospiti forestieri; e come tale su di essa non si aggrava la critica. Note la bontà di alcuni elementi, quali il Magini-Coletti, la Oliva Petrella, la Elisa Bruno; ricordo per l'impegno spiegato il Giliet, il Dalle; che se la perfezione è lontana dalle cose umane, speriamo almeno di avvicinarci ad essa quando minore sia la fretta dell'allestimento, e, quindi, più sicura la concertazione.

Dirigeva il maestro Pucetti, che stasera riprenderà al Vittorio la direzione degli spettacoli popolari con Tosca, protagonista Oliva Petrella.

l. c. v.

Un banchetto di addio.

Ci scrivono da Susa, 10:

La nostra cittadinanza ha salutato ieri con uno splendido banchetto all'*Albergo del Sole* un suo caro figlio, che le augurano della vita allontanarsi da Susa, il signor Enrico Rossero, lo solerte, brioso, gentile *Cocio* di cotesta colonna.

Elevata la nota dei discorsi, felicissime le parole di ringraziamento del signor Rossero, che della bella dimostrazione dovrebbe andar superbo, se la superbia fosse dal suo carattere modesto, buono, e leale.

Attentato contro un treno.

Ci scrivono da Varallo, 9:

Ignoti malfattori collocarono sul binario della linea ferroviaria Casale-Chivasso, e precisamente fra Trino, Vercelles e Palazzolo, una quantità di grosse pietre. Avvertito il fatto in tempo, si potè liberare la linea dal pericoloso ostacolo prima del passaggio del treno.

Un orribile infanticidio.

Ci scrivono da Varallo, 9:

Stamane fu rinvenuto nelle acque del torrente Mastallone il cadavere di una bambina appena nata. Era orribilmente tratto da due profonde coltellate alla gola. Si ignora ancora chi sia l'autore dell'orrendo misfatto; ma le locali Autorità, numerosi sulle tracce, sperano di rintracciare presto alla scoperta dello sventurato assassino.

Il fatto ha destato raccapriccio in questa cittadinanza, che unanime detesta l'esecranda scelleratezza.

Un segretario comunale preso a fucilate.

Ci scrivono da Acqui, 9:

Nel vicino Comune di Ricaldone il segretario comunale signor Luigi Sburlati, mentre tornava stamane a tarda ora, fu colpito in pieno petto da una fucilata sparatagli a pochi passi di distanza; il feritore, riconosciuto ignoto finora, fuggì, ed il ferito, trasportato a casa, cessò di vivere dopo alcune ore.

Si attribuisce la causa del delitto all'accanimento delle lotte amministrative.

L'Autorità giudiziaria si è recata lì da stamane per tempo sul luogo per le opportune indagini.

I danni della grandine.

Ci scrivono da Alessandria, 10:

Domenica sera un furioso temporale sorvolava sulla nostra città, senza arrecare però danni notevoli.

Le campagne furono sì ebbero nelle campagne, come risulta dalle notizie che oggi si ricevono.

Nelle colline attorno a San Salvatore e a San Salvatore stesso la grandine danneggiò gravemente i raccolti. A La alcuni proprietari ebbero addirittura distrutti i bozzoli, che si preannunziavano promettentissimi; così a Giarole ed in altre località del Monferrato.

La temperatura si è improvvisamente ribassata, e l'aria è fredda come in autunno inoltrato.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1136.

Cronaca elettorale.
La riunione dei presidenti.

Stamane, alle ore 9, i presidenti delle 74 sezioni elettorali si riunirono nell'aula consigliare al Municipio, per procedere alla verifica dei singoli risultati.

All'adunanza presiede il consigliere d'appello cons. Martini, assistito dagli impiegati dell'Ufficio ragioneria municipale.

Dallo spoglio delle schede il numero dei votanti è esattamente risultato di 22,922 per le elezioni provinciali e di 23163 per le elezioni comunali.

Le operazioni di verifica termineranno verso le 16 d'oggi.

***

Un'adunanza plenaria dell'Unione Liberale Monarchica. — Ieri sera nell'ampia sulone dell'Unione Liberale Monarchica Umberto I convennero più di 2000 soci, con tutti i nuovi eletti del partito costituzionale. Il presidente, avv. cav. Felice Pasli, fece una splendida relazione della titanica lotta. Parlarono applauditi tutti i nuovi candidati: Cappa, Fasoglio, Destro, Fiorio, Pia, nonchè gli onorevoli Rava, Albertini, Carlo e Gioberti.

Il prof. Molinari chiuse la serie dei discorsi con un saluto ai presenti ed un'acclamazione alla stampa cittadina.

Un dramma della gelosia
in via Pastrengo

Una giovane colpita dall'amante con quattro colpi di rivoltella.

Quali sono le vicende, le cause vere, le circostanze precise che condussero a così tristissimo epilogo? Chi fosse un idillio d'amore trasmutarono in una fosca tragedia di sangue? Che poterono trascinare, sedurre, travisare un uomo fino ad armarlo di una rivoltella e condurlo a sparare contro una fanciulla inerme ed implorante?

Nessuna risposta chiara e sicura è possibile, per ora, dare a questi punti di interrogazione, e l'ombra ed il mistero perdurano tuttavia, non solo intorno alle ragioni che possono avere occasionato il fatto, ma anche intorno al come il fatto stesso si svolse, sinistro, in una cameretta ammobigliata, al quarto piano, nella casa N. 3 di via Pastrengo.

Quivi, presso l'affittacamere Calleri Luigi, si trova da qualche mese presso alloggio una giovane di circa 25 anni, certa Ghiglione Anna, la quale proveniva da Bra. La Ghiglione, bellezza ed abbastanza piacente, aveva avere proprio elegante, aspetto però vestire con un certo buon gusto; aveva di cosa sposo, però non frequentava, sembra, numeroso compagnia nè aveva molte relazioni.

Qual era stato il passato della fanciulla? Perchè era venuta a Torino? I vicini per vero non ne sapevano nulla, e, del resto, la ragazza viveva a sè e per sè, nè mai non se ne occupavano guari.

Le cose erano a questo punto, quando pochi giorni or sono si presentò dal signor Calleri un giovanotto dall'aspetto non antipatico, vestito pulitamente, e gli chiese della Ghiglione.

Non visto qui, fu accolto, che il giovane, il quale si qualificò per Tortore Enrico, dimostrava un ventiquatro anni, e che si seppe poi essere egli una ex-guardia daziaria di servizio a Savigliano, residente a Bra.

Il Tortore e la Ghiglione si salutarono come vecchie conoscenze, con molta famigliarità, indi uscirono e stettero fuori tutto il giorno.

Nei giorni successivi i due condussero la stessa vita; pernavano fuori e rincasavano la sera, il Tortore alloggiando pure presso la Pagnana. Che conversazioni, che propositi corrossero fra i due è ignoto; solo questo si sa, che nessun litigio, nessun diverbio sembrava essere intervenuto. Essi parevano, entrambi, d'amore e d'accordo, quand'ecco, improvvisamente stamane l'affittacamere Calleri Luigi e la propria famiglia furono risvegliati da parecchi colpi di rivoltella e da disperate grida che invocavano aiuto e soccorso.

Le grida, i colpi provenivano dalla camera della Ghiglione e del Tortore; il Calleri con un suo figlio vi si precipitarono tosto ed un orribile spettacolo si offerse ai loro occhi.

La Ghiglione, distesa, era in piedi accanto al letto su cui si appoggiava barcollante ed appariva tutta grondante di sangue.

I mobili della camera, sparsa in disordine, mostravano che la lotta, la resistenza della vittima era stata breve, quasi nulla. Nessuna traccia dell'assassino. Il Tortore, impadronitosi della chiave, era precipitato dalle scale nella via tirandosi dietro l'uscio e si era dileguato nell'oscurità.

La Ghiglione, frattanto, che era svenuta, venne trasportata all'ospedale, dove fu ricoverata in grave stato.

I colpi che contro le aveva il Tortore furono quattro, ma di questi solo tre colpirono la meschina; due al petto, uno alla spalla.

I proiettili non poterono ancora essere estratti, ed i medici non si pronunciarono ancora sulle condizioni dell'arrestata.

Da poche parole mormorate, balbettate dalla Ghiglione, sembra che il Tortore abbia tentato di uccidersi in un impeto di gelosia.

L'assassino, intanto, non potè ancora essere rintracciato.

La malattia dell'avv. Cerri — Siamo profondamente addolorati di non poter dare notizie migliori della salute del nostro collega, l'onorevole avv. Cerri, direttore della *Gazzetta del Popolo*. Lo cure affettuose dei sanitari, che da tre giorni lo assistono, non hanno potuto, purtroppo, arrestare i febbri, nè costanti accessi del malore che lo ha colpito.

La scorsa notte parve ai parenti che l'infermità accennasse a dare all'infermo un po' di tregua, ma fu una speranza di pochi istanti.

Stamane, verso le 11, i medici annunziarono agli amici che, purtroppo, la fibra dell'infermo, già indebolita dell'infermità che da lunghi anni lo affligge, non avrebbe potuto resistere molto alla catastrofe finale.

Arrivo del Duca degli Abruzzi. — Ieri sera, con l'ultimo diretto, è giunto dalla linea di Milano il Duca degli Abruzzi.

Per gli animali feriti per istrada. — La Società torinese protettrice degli animali ha fatto costruire un carro-ambulanza pel trasporto degli animali cavallini e bovini feriti o morti.

Il carro è messo a disposizione dei richiedenti, i quali dovranno provvedere con un cavallo o due, secondo i casi, per il traino.

Per gli abbonati la tariffa è di L. 5 per ogni trasporto nel Comune di Torino; gratuitamente per i non abbonati.

Obbligo agli uni ed agli altri di ricondurre il carro nello Stabilimento Medico-Veterinario della Società, in via Farina, 7, ove è custodito in rimessa.

La restituzione del carro sarà fatta nelle stesse buone condizioni in cui lo si avrà ricevuto.

Disgrazia mortale. — Jermattina, alle ore 8, mentre il perito commerciale signor Bolzoni Pietro, d'anni 50, si trovava nel suo ufficio in via Garibaldi, N. 18, venne colpito da improvviso e grave malore.

Accorse tosto il dottore municipale Mosso, che, dopo avergli prodigate le prime cure, ordinò fosse trasportato d'urgenza all'Ospedale di San Giovanni. Così fu fatto, ma il Bolzoni morì durante lo strada facendo cessare di vivere.

STATO CIVILE DI TORINO.

10 giugno 1902.

NASCITE: 26, cioè maschi 13, femmine 13.

MATRIMONI: Gallino Giovanni con Parodi Cecilia ved. Colombino — Manfredi Giovanni con Pasta Anna.

MORTI: Malfacchi Francesco, d'anni 66, di Avigliana, industriale, via Barolo, 23.

Pellanero Enrico, id. 52, di Susa, mercante, via Brugnone, 8.

Riva Vittorio, id. 18, di Torino, agiato, via Maria Vittoria, 19.

Gamba Mario, id. 14, di Torino, scolaro, via Vanchiglia, 34.

Bosino Giacomo, id. 18, di Torino, meccanico, via Ciberto, 61.

Majna Caterina, id. 14, di Torino, via Fiocchetto, 1.

Frapchi Giovanni, id. 58, di Dello, Brescia, sarto, via Garibaldi, 46.

Bertone Margherita (ved.) n. Biava, id. 76, di Chivasso, casalinga, corso Regina Margherita, 152.

Bolzoni Ugolino n. Ferraro, id. 62, di Avigliano, stradale Feconia, 2, casalinga.

Gallino Giacchino, id. 72, di Cisterna d'Asti, contadino, Mongreno, 197.

Monaco Antonio, id. 51, di Torraca, contadino, via Cigliano, 7.

Malvana Vincenza, id. 82, di Trino, nascitale.

Actis-Alemia Giuseppe, id. 66, di Caluso, contadino.

Binaino Ernesto, id. 23, di Torino, meccanico.

Boggetto Giacomo, id. 40, di Lavena, muratore.

Più 4 minori d'anni sei.

Totale complessivo 18, di cui 8 domiciliati, 14 negli ospedali, istituti, ecc. 5. Non residenti in questo Comune 2.

COSE LIETE.

Onoriamo ai maestri Pisolli. — Apprendiamo con vivo piacere che S. M. il Re, con decreto del 7 corrente, insignira della croce di grande ufficiale dei SS. Maurizio e Lazzaro il conte senatore Tullio Pisolli, primo presidente della nostra Corte di Cassazione. All'insigne magistrato per l'altissima onorificenza presentiamo le nostre vivissime congratulazioni.

Il processo di un truffatore alla..... Humbert.

Ci scrivono da Novara, 10:

Stamane è incominciato il processo contro quel tale Lanzone Senatore, un truffatore smerito, che, dopo aver commesso una enorme di truffe con una straordinaria abilità e con dei raggiri rocambeschi, è capitato a Novara, dove truffò per 3500 lire in gioielli all'orefice Masera, servendosi del nome Senatore Del Borgo, sicuro di campo di un generale di Milano, figurando un matrimonio di 100,000 lire. L'ingegnosa invenzione di questo matrimonio potrebbe servire per tale di un romanzo del genere; egli seppe mettere in scena parecchi personaggi, pur rimanendo sempre in solo nella esecuzione delle sue operazioni finanziarie.

Col Lanzone sono imputati certa Turati Iside, donna di leggeri costumi, che convisse col Lanzone, per ricettazione dolosa, e Bonnarrivo Luigi.

Esauriti i testi, le difese e le contestazioni, su analoga richiesta del P. M., avv. Bonomi, il Tribunale emette sentenza con cui condanna: Lanzone Senatore a 9 anni e 6 mesi, più L. 2500 di multa, L. 500 di ammenda, 3 anni di sorveglianza speciale; Turati Iside a 4 mesi di relusione, e Bonnarrivo Luigi uscito.

Due pazzi fuggiti da un Manicomio.

Ci scrivono da Novara, 10:

Ieri mattina due pazzi, uno di Novara, certo Scaglia, e l'altro di Atona, fuggirono momentaneamente nelle campagne, evitarono alcune spranghe del letto, e data la cera alla finestra della finestra, riuscirono a ritornare le sbarre e scendere all'aperto. Presero quindi la campagna, scavalcando siepi e muri divisionali, entrarono in città e andarono a rifugiarsi in un'osteria. Avvertiti della fuga, gli infermieri si diedero subito alla ricerca, e ritrovatili, li ricondussero tosto nel recinto. Il degenente Scaglia è un uomo sui 35 anni, padre di famiglia, affetto da paralisi progressiva.

ULTIME NOTIZIE

Il bilancio dell'istruzione
ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta antim. dell'11 giugno.

Roma, 11, mezzog.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle ore 10.

Si intraprende la discussione del *Bilancio della pubblica istruzione*.

MORANDI LUIGI lamenta i disordini universitari, e chiede perchè nessun provvedimento sia stato preso. Parla dell'abolizione della sessione di esami del luglio. Lamenta che gli stanziamenti del nostro bilancio per la pubblica istruzione e gli stipendi dei professori delle scuole medie siano insufficienti. Si augura poi il ministro a studiare la questione dell'aumento delle tasse scolastiche.

Lamenta l'ordinamento attuale dei Consigli, e vuole che i professori migliorino, col loro insegnamento, le classi.

MOMENTI si occupa dei monumenti e delle opere d'arte, e chiede maggiori provvedimenti a tutela della bellezza delle nostre città.

I tranvieri romani solidali con gli scioperanti di Milano.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 10,5:

Stanotte nella sala della Fulminazione socialista si sono riuniti 200 tranvieri. Dopo lunga e animata discussione fu approvato un ordine del giorno dell'on. Cabrini, col quale i tranvieri romani esprimono la loro simpatia ai compagni scioperanti di Milano, e si impegnano ad aiutarli finanziariamente e moralmente.

L'ammiraglio Mirabello in Inghilterra.

Ci telegrafano da Napoli, 10, ore 23:

L'incrociatore *Carlo Alberto*, con a bordo il contrammiraglio Mirabello, è partito per l'Inghilterra.

I commenti della stampa alle dichiarazioni di Combes.

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 9,40:

Le considerazioni che pubblicano stamani i giornali sulle dichiarazioni del nuovo Ministero hanno, naturalmente, una impronta poco entusiasta, eccettuati alcuni pochi giornali ministerialissimi, come il *Matin* e il *Petit Parisien*. Tutti gli altri, radicali e socialisti, notano poi l'indecisione che regna su quasi tutti i punti delle dichiarazioni, le quali presentano tutti i principali articoli del programma radicale, ma in modo da riuscire inefficaci.

La stessa *Petit Parisien* nota che il solo punto chiaro delle dichiarazioni è quello relativo alla riduzione del servizio militare a due anni.

Conviene dire poi che, se le dichiarazioni di Combes non poterono contestare completamente nessun partito, pure ha fatto buona impressione sulla maggioranza della opposizione, che attende con impazienza diverse riforme finanziarie, sociali e militari promesse dal Governo.

Il *Petit Parisien* aggiunge che le dichiarazioni ministeriali hanno un valore ed una portata considerevoli, come si poteva attendere da un Gabinetto che rispecchia l'espressione naturale della situazione parlamentare.

Il *Figaro* le giudica un compromesso fra i principali membri del Gabinetto.

Il *Siècle* non rileva che i passaggi relativi all'esercito ed alla legge sulle Congregazioni. Dice che il resto è un riempitivo.

Il *Radical* si dice soddisfatto pienamente, ma attende che si applichi il programma.

Il *Rappel* trova che le dichiarazioni non sono nè troppo aggressive, nè troppo affermative.

La *Lanterne*, l'*Aurore*, la *Petite République* trovano che le dichiarazioni mancano di forza e di chiarezza. Promettono tuttavia il loro appoggio al Ministero per il compimento delle riforme operate.

L'*Echo de Paris* dice che all'infuori delle intenzioni di persecuzione religiosa il programma del Gabinetto è vago ed apre un periodo di equivoci e di discordie.

La *République* condivide questa opinione. Nota con piacere che non si tocchera la proprietà individuale.

La *Libre Parole* dice che il programma è tanto moderato, che se Combes persiste in questa via avrà la maggioranza a Destra.

Il *Gaulois* trova nelle dichiarazioni un indizio di divergenze fra i membri del Gabinetto, che ne cagionerà la rovina.

L'*Autorité* dice che la dichiarazione è il fallimento del partito radicale.

Un console italiano in un arsenale di marina francese.

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 9,45:

Dispacci da Tolone fanno notare che, in occasione dell'accettazione sottomarina in cui trovò la morte il tenente di vascello che la dirigeva, tra le persone ch'erano all'Arsenale per assistere alla partenza vi era il cav. Dattaro, vice-console italiano a Tolone, mentre per regolamento è vietato l'ingresso all'Arsenale anche ai sudditi francesi.

All'incidente non si dà importanza alcuna.

Per la visita di Guglielmo II allo tsar.
Le navi russe nella rada di Revel.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 11, ore 8,20:

Ecco la lista, pubblicata dai giornali, delle navi che si troveranno nella rada di Revel in occasione della visita dell'imperatore di Germania: la corazzata di squadra *Imperatore Alessandro II*; l'incrociatore corazzato *Pamiat-Oguex*; le navi di linea *Pereswiet*, *Kremi*, *Ammiraglio Danilroff*; l'incrociatore-torpediniera *Vojevoda* e una divisione di torpediniere. Quattro navi appartengono alla squadra di manovra comandata dal contr'ammiraglio Kojustowski. Inoltre si recheranno da Kronstadt a Revel l'incrociatore *Sauctiana* ed i *yachts* imperiali *Standart* e *Polarnaja-Zwiezda*.

Altri 700 milioni di spese pel Sud-Africa.

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 10:

I giornali riproducono un comunicato ufficioso secondo cui l'esercito dell'Africa Meridionale costerà ancora 700 milioni durante l'esercizio finanziario 1902-903.

Sopra questa somma 216,250,000 sono destinato pel soldo e per le gratificazioni; 107,500,000 per le spese dei trasporti marittimi; 530,000,000 per le spese dei trasporti terrestri; 180,000,000 sono destinati al servizio degli approvvigionamenti.

La nuova tassa sulle miniere del Sud-Africa.

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 10:

Un proclama pubblicato oggi a Pretoria abroga la tassa 5 0/0 dell'antico Governo sul prodotto delle miniere. La tassa è sostituita da un'altra 10 0/0 sul prodotto netto ottenuto dall'esercizio delle concessioni di terreni auriferi della colonia. Il prodotto netto sarà considerato come valore oro, ottenuto dopo la deduzione delle spese di esercizio e delle somme destinate all'ammortizzamento nelle condizioni fissate dal proclama.

La prova generale della cerimonia d'incoronazione.
L'aspetto di Londra.

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 10:

I giornali si occupano quasi esclusivamente delle feste per l'incoronazione. Si annunzia stamane che la regina Alessandra ha intenzione d'invitare diecimila cameriere o domestici a voler passare il corteo il 27 giugno, e che troverà loro posto nelle tribune.

Ieri vi fu la prova generale della cerimonia dell'incoronazione nell'abbazia di Westminster, durata oltre due ore. Vi assistevano numerosi lords.

Pare adesso che gli inglesi, abbastanza dall'incubo della guerra, si dedichino interamente ai preparativi per le feste dell'incoronazione.

Londra ha come l'aspetto di una città in costruzione. Nelle vie per le quali passerà il corteo reale non si scorge che travature, spezzi, sabbia. Finora si sono costruite tante tribune da contenere 300 mila persone.

Il dazio sui grani approvato dalla Camera dei comuni.

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 9:

Ieri sera è continuata alla Camera dei comuni la discussione sul dazio sui grani.

Campbell-Bannerman lo combatte vivamente, e dichiarò che non vuole alcuna analogia fra lo *zollverein* germanico e la combinazione che qualcuno vorrebbe introdurre nell'impero britannico.

Harcourt combattè ogni sistema di protezionismo.

Chamberlain disse che l'Opposizione vorrebbe estorcere dal Governo una dichiarazione. Trova che sarebbe un procedere strano, se prima di conoscere gli argomenti dei delegati coloniali il Governo s'impegnasse a non prestar orecchio ad alcun argomento da parte di questi delegati.

Il dazio sui grani è approvato con voti 279 contro 193.

Una carovana di mercanti massacrata.
Cinquecento morti.

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 9,20:

Il *Daily Mail* riceve da Vienna un'informazione pervenuta da Costantinopoli, secondo cui gli arabi del deserto avrebbero massacrato una ricca carovana di mercanti che si recava da Bassorah a Hilbi. Vi sarebbero 500 morti.

L'opera di salvataggio compiuta da uno stazionario italiano.

La Canea, 11 *(Stefani)*. — Lo stazionario italiano *Iride* ha eseguito il salvataggio del personale e di molto materiale e di valori del piroscafo *Arabia*. Lo scafo dell'*Arabia* sembra non potersi salvare senza forti mezzi di salvamento per togliere il gran riempimento di acqua.

DA NEW YORK.

Le distruzioni di un ciclone — L'incendio del Sanatorium di Chicago — La miseria a Cuba.

Ci telegrafano da New York, 11, ore 8:

Un ciclone, di 150 miglia di lunghezza e due di larghezza, si è scatenato ieri nei dintorni di Lake Park, nel Minnesota, distruggendo una chiesa e nove fattorie. Dieci persone perirono.

— In seguito all'incendio del Sanatorium contro l'ubbriachezza, di Chicago, si operarono nove arresti. Si accusa l'Autorità di non aver impiegato un personale sufficiente, e di aver fatto legare qualche malato al suo letto. Si è aperta un'inchiesta. Tre dei feriti non sopravvivranno.

— L'*Evening Journal* pubblica un telegramma da Avana, il quale informa che una banda di poveri della città circondò ieri il palazzo presidenziale, chiedendo del pane. Il presidente Palma ha fatto distribuire a suo spese mille dollari di pane.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 10 giugno:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 730,5; ore 15: 730,0; ore 21: 730,5.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto piovoso; ore 15: coperto piovoso; ore 21: coperto.

Acqua caduta millimetri 8,8.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali: Massima 27,0 — Minima 13,0

(Fuori Castello - Valle sinistra del Fiume Madama):

Temperatura massima del giorno 16: + 13,0

Temperatura minima della notte dal 9 al 10 + 11,3

11 giugno. — Il sole nasce alle ore 4, minuti 42; tramonta alle ore 20, minuti 14.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 11 giugno.

Rendita cons. medio d'uff. 104 67 1/2.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia	101 37 — 101 40	— — — —
Svizzera	101 10 — 101 20	— — — —
Germania	124 40 — 124 80	— — — —
Londra	25 58 — 25 60	— — — —

Rendita 5 0/0 per c. 101 05.
Rendita 4 0/0 per f.n. 104 00.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni			
R. d'Italia	504 50 505 —	R. Comm.	695 50 695 —
	503 50 — —	Cred. It.	528 50 529 —
	502 50 — —	R. Sconto	160 — 159 50
Ferr. Mer.	647 — 649 —	Obb. Fer. 3 0/0	347 50 — —
Ferr. Med.	448 50 449 —		

Camera della Borsa. — 11 giugno. — La riunione di questa mattina fu attiva ed animata. Qua e là rai valori si manifestarono sodi e debolucci, ma in complesso il mercato si può dire fermo e buono.

Le più sostenute furono le Banche Italia, che, accolte a 504 50, salirono a 505, per indietreggiare poi su Genova a 503, 502 in fin di Borsa.

Il Credito Italiano, sugli avvisi di Milano sfavorevoli, retrocesse a 528 50 e raggiunse lo 530, poi molti realizzi lo ributtarono al passo di partenza.

Il resto poco trattato.

Il cambio a 101 35.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 10 giugno	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» 3 0/0	101 97
» 3 1/2 0/0	100 70
Rendita italiana 5 0/0	103 45
Cambio su Londra a vista	25 23
Consolidati inglesi	97 1/8
Obbligazioni Lombarde	310 —
Cambio sull'Italia	1 1/8
Turco Nuovo	28 00
Banca di Parigi	1,093 —
Tunisino	405 75
Egiziano 4 0/0 rend.	110 13
Rendita Ungherese 4 0/0	100 00
Rendita Spagnuola Esterna 4 0/0	80 90
Banca Ottomana	600 —
Argento fino	27 35

Credito Fondiario	710 —
Suez	4062 —
Lo si Turchi	118 50
Ferrovie Meridionali	660 —
Rendita Russa nuova	98 50
» Portoghese 3 0/0	20 00
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	95 62
Tendenza migliore.	

BORSA DI VIENNA, 10.

Credito Austriaco	690 00	Cambio su Londra	24 04
Lombarde	72 25	Lire italiane (carta)	95 80
B. Anglo-Austriaca	279 50	Rend. Austr. (arg.)	101 55
Austriache	704 75	id. (in carta	101 65
B. Austro-Ungarica	1107 —	Union Bank	542 —
Napoleoni d'oro	19 07	Rend. Austr. (in oro	102 60
Argento	100 —	Ungheresi in oro	97 85
Cambio su Parigi	95 30	B. Paesi Bassi	425 —
Tendenza calma.			

BORSA DI BERLINO, 10.

Cambio su Londra	20 395	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	68 10
Cambio su Parigi	81 15	Obbl. Meridionali	68 70
Cambio su Italia	79 85	Obbl. di Roma	102 50
Credito Austr.	216 75	Ferr. Meridionali	135 50
Rendita Italiana	102 75	Ferr. Mediterranee	94 75
Id. Ex Rame	— —	Prest. Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	101 00	Russo (contanti)	210 50
Rend. Turca 1 0/0	20 40		
Tendenza calma.			

BORSA DI LONDRA, 10 (Chiusura).

Consol. inglese	97 —	Egiziano 1889	107 3/8
Rendita italiana	100 3/0	Turchi fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	28 1/8
Argento fino	27 15/16	Rifiuto dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Spagnuole	69 —		
Turco nuovo	28 7/8		

Corsi di chiusura delle Borse italiane
10 giugno 1902 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 cont.	104 05	104 05	104 05	104 05
Id. fine mese	104 03	104 00	104 00	104 07
Id. 4 1/2 0/0	101 —	101 —	— —	101 10
Az. Meridionali	647 —	648 50	646 —	646 —
» Mediterranee	442 —	438 50	440 —	441 —
» Cred. Fond. It.	— —	— —	— —	— —
» Banca Italia	500 50	504 50	500 —	500 50
» B. Comm. It.	504 —	504 —	504 —	— —
» Credito Italiano	524 —	525 —	525 —	— —
» B. Sconto e sete	— —	701 —	— —	— —
» Banco Roma	— —	— —	800 —	— —
» Rubattino	445 —	443 50	— —	— —
» Raffineria Zucc.	358 50	355 50	— —	— —
» Eridania	— —	310 —	— —	— —
» Soc. Cart. Rom.	— —	— —	605 —	— —
» Cart. Arett.	— —	— —	— —	— —
» Acciaierie Terni	1435 —	1430 —	— —	— —
» Ciselr. Venezia	— —	— —	— —	— —
» Misai	— —	— —	— —	— —
» Edison	450 —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	— —	— —	— —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	— —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	200 —	— —
» Gas di Roma	— —	— —	800 —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	— —	— —
» Partiere Ital.	— —	— —	— —	— —
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	348 50	348 75	348 50	349 75
» Ferr. Merid. 3 0/0	336 —	336 —	336 —	336 —
Cambio - Parigi	101 40	101 42	101 41	101 40
» Svizzera	100 85	101 05	— —	— —
» Londra	25 60	25 61	— —	— —
» Germania	125 —	124 95	— —	— —

Camera, 10 *(Stefani)*. — Media ufficiale dei cambi: 101 44; 25 60 1/4; 124 92 1/2; 101 35.

Cambio ufficiale per l'11 giugno L. 101 51

Notizie sull'allevamento dei fringelli.

(Camera di commercio di Torino — 9 giugno 1902).

Quesito 1.o: Quali razze furono premiate; se nazionali od esteri; se gialle, verdi o bianche?

Quesito 2.o: Quantità approssimativa in rapporto all'anno precedente?

Quesito 3.o: In quale stadio in generale sono giunti gli allevamenti?

Quesito 4.o: Quale se fu finora l'andamento e quali malattie furono le predominanti; se pet

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(22)

Gli Archivi di Guibray

ROMANZO

di MAURIZIO MONTÉGUT

Poi di nuovo, per affinità naturali, Gilberto e Clemente, soli nel vano d'una finestra, parlarono fra loro di cose pratiche, mentre Valeria e Bianca, sedute su un divano, in un angolo del salone, discorrevano alla loro maniera.

Gli uomini discutevano di cultura, di tagli di boschi, d'irrigazione, d'allevamento, sorpresi, in qualche momento, di trovarsi tanto d'accordo sui punti principali..... Dalla terra la conversazione passò agli uomini, alle loro abitudini, ai loro bisogni, allo spirito della popolazione, partendo infinite dalle idee politiche.

Allora vi fu qualche restrizione, l'una aspettava l'altro; nè l'un, nè l'altro voleva avventurarsi per timore di spiacere.

Ma con grande sorpresa di Faulque il barone poco a poco spiegò idee di una tal larghezza, che già prendevano colore repubblicano.

E Faulque allora non nascose più le sue convinzioni, le sue preferenze. Gilberto lo lasciava dire, approvava, come sempre, con cenni del capo ripetuti.

Studiava l'uomo che aveva dinanzi; arditamente spinse la sua inchiesta.

— Come va — disse — che ella, nella sua condizione, colla sua autorità nel paese, col numero d'elettori che tiene in mano, come va che non ha mai pensato alla deputazione?

Faulque sorrise.

— Ho tanti altri interessi più importanti per me; e poi non ho, in verità, nessuna ambizione politica.....

— Ah! Ah!..... è strano..... è strano.....

— Tuttavia, — riprese Clemente, — se io non ci penso, altri se ne preoccupano per me. Non la nasconderò che sono sollecitato da diverse parti..... Molti mi consigliano di presentarmi alle prossime elezioni, alle non lo so, forse, che il seggio è libero; il nostro deputato, molto vecchio, rinuncia al suo mandato; non ho ancora risposto nè sì, nè no; per dire il vero non ci tengo guari, benchè, in verità, mi creda sicuro della riuscita.

— Oh! oh!

— Ella lo ha detto; pei miei operai alla cava, alla campagna, per tutti i contadini che dipendono un po' da me in paese e a dieci miglia nei dintorni, tengo una gran cifra di suffragi, tanto più che, senza vanità, posso dire che sono amato dalla maggior parte, non avendo mai chiuse le mani quando dovevo aprirle..... ma sono indifferente; ho già molte occupazioni nelle mie diverse imprese; e sono d'avviso che quando si fa qualche cosa, bisogna farla esclusivamente, impiegarvi tutta la cura, tutta l'attività.....

Dovrei dunque, per far bene il deputato, trascurare i miei affari..... perchè esito e non so che concludere..... Ma ho ancora un anno davanti a me..... il tempo di riflettere e di decidermi.....

— Certamente, certamente — disse il barone alquanto raffreddato.

Faulque gli diveniva meno simpatico ora che s'offriva come rivale, e rivale per lui pericoloso, se non più..... Ma si riprese presto, facendo appello alle sue alte qualità diplomatiche e non lasciò nulla apparire di quella prima contrarietà.

Valeria e Bianca, senza ascoltare il colloquio grave dei due uomini, continuavano la loro conversazione in tonalità dolci. Da quel lato, l'accordo persistevа, completo.

Quando i visitatori presero congedo, i loro ospiti li accompagnarono sino al cancello del giardino. Davanti al cancello un uomo stava aspettando; presentò un mazzo enorme, fatto dei fiori più rari, alla baronessa, la quale li accettò colla sua grazia abituale.

— Grazie, amico mio..... Come si chiamate?

E l'altro rispose semplicemente:

— Brice, signora baronessa.

Valeria non potè reprimere una lieve esclamazione:

— Ah! Brice!....

Bianca arrossì; quel nome che figurava all'indirizzo del telegramma era una rivelazione, se pure il segreto non era ancora stato penetrato.

Ma già Valeria, riavutasi dalla commozione leggera, faceva i suoi saluti colla sua miglior grazia, diceva, non addio, ma «arrivederci» a Bianca e a suo padre.

— Signora, — disse Faulque, inchinandosi, — se permette, mio figlio ed io avremo l'onore di restituirle la sua visita.

— E presto, lo spero — rispose la baronessa colla sua voce insinuante.

Il barone di Guibray pose la mano a Clemente Faulque, il quale la strinse fortemente.

— Ebbene, bambina, — esclamò Faulque rientrando in casa, — che ne dici? — Se gli antichi signori fossero stati tagliati su quel modello, non c'era bisogno di rivoluzione.....

— Sì, babbo, — rispose Bianca, — sono stati perfetti.....

Ma ella era stata irritata contro se stessa per essersi sentita arrossire quando Brice s'era nominato..... e, per contraccolpo, se la prendeva un poco colla baronessa. Diffidente perpetua, alla prima nuova amica..... e ne serbava malumore.

Dunque, al castello nuovo, nonostante le apparenze le più serene, le cordialità, le cortesie offerte, e ricevute, non tutti erano assolutamente soddisfatti. E così per gli abitanti del vecchio castello; là ancora, non un due, ritornava con una nube leggera in fronte. Oramai Gilberto considerava Faulque come un concorrente; e nella sua ambizione, vieppiù invadente, già s'inquietava delle lotte che prevedeva.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Torino. — Riferiamo ufficialmente del mercato del frutame. — Prezzo degli animali da macello per miriagramma: Bovini da L. 36 50 a 39 — Vitelli da 3 00 a 7 25 — Buoi e manzi da 3 75 a 4 00 — Torelli, maggi e manze da 4 75 a 5 00 — Tori da 3 00 a 3 25 — Vacche e scrivani in genere da 3 75 a 3 90 — Suini da 11 25 a 12 50 — Montoni, pecore e capre da 4 25 a 5 50 — Agnelli da 10 25 a 9 50 — Capretti da 10 75 a 12 25.

Carmagnola, 8 giugno. — Foglia gelsi miria 4000 da L. 1 80 a L. 1 90.

Cavallermaggiore, 9 giugno. — Frumento al quintale L. 25 50 — Segala 16 25 — Meliga 15 75 — Legna forte al mg. 0 25 — Id. dolce 0 15 — Fieno maggengo 0 47 — Id. ricetta 0 00 — Paglia 3 24 — Vitelli da latte 1ª qual. 0 90 — Id. 2ª 0 80 — Id. 3ª 0 — Buoi al mg. 0 00 — Vacche 0 00 — Maiali 0 00 — Uova alla dozzina 0 62.

Ivrea, 8 giugno. — Frumento L. 24 50 al quintale — Segala 16 00 id. — Meliga bianca 17 00 id. — Fagiuoli 18 50 — Riso 39 00 id. — Avena 24 00 id. — Castagne secche 0 00 per miriagramma — Patate 0 00 id. — Burro 2 80 per chilogramma — Uova 0 80 alla dozzina.

Novara, 8 giugno. — Risi nostrani al mese di 120 litri da L. 34 00 a 36 00 — Riso bertone da 00 00 a 00 00 — Riso giapponese da 28 00 a 28 00 — Pistone da 18 50 a 18 50 — Risone nostrano al quintale da 21 75 a 19 00 — Risone bertone da 00 00 a 00 00 — Risone giapponese da 19 00 a 19 00 — Frumento da 26 50 a 26 75 — Segala al mese di 120 litri da 18 00 a 17 40 — Meliga da 14 50 a 13 50 — Avena (non compreso il dazio) al quintale da 26 00 a 24 50 — Ravizzone al mese di 120 litri da 21 50 a 19 50 — Seme di lino da 00 00 a 00 00 — Fagiuoli da 20 00 a 18 00 — Id. dell'occhio da 20 00 a 20 00 — Lino al chilogramma da 0 00 a 0 00 — Lupini al quintale da 00 00 a 00 00.

Chiaggio, 9 giugno. — Buoi grassi 1ª qualità al quintale L. 75 — Buoi grassi 2ª qualità 61 — Giovenche e vacche grasse di 1ª qualità 62 — Giovenche e vacche grasse di 2ª qualità 45 a 40 — Vitelli grassi di 1ª qualità al chilogr. 0 90 — Vitelli grassi di 2ª qualità 0 92 — Vitelli grassi di 3ª qualità 0 85 — Buoi da lavoro 00 — Polli nostrani per capo da 0 80 a 0 80 — Galline da 1 30 a 1 40 — Capponi da 2 00 a 2 10 — Piccioni da 0 60 a 0 60 — Oche da 2 50 a 2 75 — Anitre da 1 50 a 1 00 — Tacchini da 3 25 a 3 50 — Uova fresche alla dozzina da 0 72 a 0 75 — Suini da latte per capo da 00 a 00 — Id. mezzani da 00 a 00 — Frumento al quintale da 25 50 a 26 00 — Avena da 21 00 a 22 00 — Meliga al sacco novarese di litri 125 1/2 da 13 00 a 14 00 — Segala da 16 50 a 17 00 — Riso da 32 00 a 33 00.

Vercelli, 9 giugno. — Frumento per ettolitro L. 00 00 — Segala 00 00 — Meliga 15 55 — Riso nostrano 29 10 — Id. bertone 00 00 — Pistone 25 05 — Fagiuoli 15 90 — Id. dell'occhio 00 00 — Ravizzoni 18 00 — Avena 00 — Vino 36 00 — Fieno maggengo al quintale 10 40 — Id. ricetta 8 00 — Id. terzuolo 0 00 — Paglia stoppia 0 00 (compreso il dazio che è di L. 1 45 pel fieno, L. 0 40 per la paglia e L. 0 80 per la legna).

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

Alloggi e locali
case, campagne e terreni d'affittare e da vendere

Affittasi
Grandiosa villa signorile negli Immobili distorni di Torino, a 15 minuti stazione tramviaria, 20 camere, grandi terrazze, vasto giardino ingiuse, passeggiate ombrose, splendida vista. — Riv. avv. L. OVAZZA, via San Tommaso, N. 8. c 7060

Alloggio da affittare
al presente, via Nizza, 15, piano 4°, di sette camere cesso a nuovo, vista splendida. c 7291

Bellissimo alloggio
da affittare al presente, di 6 vani e cucina, al piano terreno rialzato, con tutte le comodità. — Dal portinaio, via Ormea, 66. c 7285

Via Montebello, 21
Piano terreno, Grande locale verso corso San Maurizio, per studio da scultore, laboratorio o magazzino con due ammezzati soprastanti **al pianterreno**. 1° piano — Studio da pittore, **al presente.**

Via Accademia Albertina, 1 angolo via Po
4° piano — Alloggio di 7 vani, bella esposizione, pel 1° Luglio 1903. 7044

BALME VALLE di LANZO alt. 1460
Da affittare villino di 14 vani, ben mobiliato, con giardino. Strada carrozzabile. — Avv. Perrari, corso Siccardi, 53, Torino, ore 12, oppure 111. c 7040

BIOGLIO (Biellese)
Villa ben arredata (16 vani, 10 letti) affittasi per stagione estiva. — Via Garibaldi, 40. c 7297

Da vendere palazzina
di 17 camere con due giardini. Via Superga, n. 39. c 7049

Vendesi od affittasi
al presente
Villa signorile
ammobiliata, in collina, a venti minuti dalla stazione ferroviaria d'Ivrea. — Dirigersi geom. Aluffi, **Ivrea.** 7120

Offerte e domande d'impiego

Decoratore d'appartamenti
che sia anche buon clarino, troverebbe lavoro assicurato. — Rivolgersi Fumi, Lutry, presso Losanna (Svizzera). 7304 X

Giardiniere
Intendesi qualunque lavoro giardinaggio, manutenzione. — Barolo, via Roccavione, 14. c 7352

Giovane
parlando bene tedesco, francese, italiano, conoscendo contabilità, corrispondenza, cerca posto (anche giornale l'Esposizione). — Scrivere N. c 6861, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7253

Avvocato di fuori
che desidera stabilirsi in Torino, entrerebbe in studio legale come cointeressato, o a condizioni da convenirsi. — 131, Posta, Torino. c 7249

INCANTO
via Ormea, 76
Mercoledì 17 corr. giugno,
mobili di lusso e comuni, tavole intagliate, specchi cristalliere antichi, tappeti, stoffe orientali. Bagno riscaldamento a gas, portaabiti ferri battuti, dipinti, mattonelle, cristalli, rame, letti completi, grandi guardarobe, cucina. Bronzo dorati, ceramiche antiche. Servizi da tavola, statuette scrittoio in bronzo vinaccia libri, biscotteria di lusso, ecc.
c 7158 B. BACCO, *perito.*

400
e più **LETTI** in ferro di ogni genere. **Pagliericci elastici** in ferro, **lana** e **crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Catalogo a richiesta.* — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Eman. I, n. 28. *Telefono N.* 1242. 80

Cedo attrezzi
fabbrica sapone. Impegno fare sapone — Cuneo III, Genova. 7192 G

Corrispondenze private
Cantes. 15 per parola
minimum **L. 1,50**

Taboga. — Attendo domani mercoledì, ore, luogo solito. Ho tante e tante cose da dirti. Credi mio immenso affetto. c 7297

X. Risponderò se mi scrivete dove indirizzare lettera e dimmi come fiore da me preferito. Cuore infranto. c 7266

MAESTRA LEVATRICE
Terraboa-Cordero V., via Bertola, n. 2, piano 1°, Torino. Pensione per partorienti. Cure materne, camere separate. c 3380

Matrimonio
Ventinovenne, distinta, istruita, onorifica carriera, simpatico oltre tremila, sposerebbe signorina con dote. — Scrivere scrivendo: H. K. 998, fermo posta, Torino. c 7288

MATRIMONIO
Giovane trentacinquenne, di bella presenza e robustissimo, con bella posizione, sposerebbe signorina onesta, con vistosa dote. - Trattasi seriamente e non si risponde ad anonimi. - Scrivere **B. Ferdinando,** fermo posta, Torino. c 7188

Bagni di Mare
a giovinetti - tutto agosto - *Riva Ligure*. — Domande: Educatorio Manzoni, **Biella.** 7292

MOTOCICLETTA
1 HP, Boselli, nuovissima, vendo prezzo conveniente. — Riv. Bianca Protto, Biella. c 7264

TERME di VALDIERI (CUNEO)
Altezza 1875 sul mare. — STAZIONE CLIMATICA ALPINA
L'ENGADINA D'ITALIA.
Temperatura massima 28° — minima 12° — Media 19°
Stabilimento Termale di primo ordine
APERTO DAL 25 GIUGNO AL SETTEMBRE
Bagni solforosi - Stufe e grotte salsobromoiodiche da 45° a 60° - Fango (grande specialità delle Terme) premiate all'Esposizione di Torino 1898 - Idroterapia - Sorgenti magnesiache e ferruginose - Elettroterapia - Gastrolusi - Massaggio - Sala per inalazioni, sistema Weinwuth, nuovo per l'Italia - Cura delle affezioni reumatiche, gotta, malattie cutanee - Cura lattea.
Concerto due volte al giorno.
LAWN TENNIS - CAFFÈ E BIGLIARDO.
Posta 2 volte al giorno. - Ufficio telegrafico.
Direttore sanitario: Dott. C. Tamburini di Milano.
Concessionario: Sig. Paolo Masini (proprietario dell'*Hôtel des Iles Britanniques* a San Remo).
Per omnibus e vetture. Albergo Barra di Ferro, Cuneo.

Cessione di Privativa Industriale e Patente d'Invenzione
Il signor William Burgeland **JOHNSON** a Liverpool (Inghilterra), [illegible] in Italia dell'Attestato di Privativa Industriale o Patente d'invenzione rilasciatogli dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio del Regno il 29 agosto 1900, Vol. 127, N. 91 (Gen. 55869), per una sua invenzione il cui titolo è: **«Perfezionamenti nei ventilatori»**, offre in vendita tale sua invenzione privilegiata o la concessione di licenze d'esercizio in Italia della stessa.
Rivolgersi per schiarimenti all'Ufficio speciale internazionale per Brevetti d'invenzione e Marchi di fabbrica in Italia ed all'Estero dei signori ingegneri RAIMONDO e CAPUCCIO, in Torino, piazza dello Statuto, 15, dove trovansi visibili, oltre un modello dell'apparecchio brevettato, descrizione e tavola di disegno autentici annessi alla privativa. c 7254

EBINA-MIGONE

serve a ridonare e conservare alla pelle la morbidezza, la freschezza, il profumo della prima gioventù ed a preservarla dall'azione dannosissima dei parassiti.
Modo di usarla:
Si agita la bottiglia e si versa un poco del liquido sopra un pannolino finissimo col quale si passa sul viso, sul collo, sulle braccia, ecc. Quindi si asciuga con morbido tessuto di lana, strofinando leggermente.
Si vende in fiale con elegante astuccio a L. TRE. Cent. 80 in più per spedizione. N. 3 fiale per L. 9 franche di porto. *Si vende in tutti i Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti del Regno.*

SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE
PROFUMATA, INODORA ed al PETROLIO
preparata con sistema speciale conserva e sviluppa i
CAPELLI e la **BARBA**
mantenendo la testa fresca e pulita
Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni ed esigere sull'etichetta il nome dei preparatori

—A. MIGONE & C.
Si vende tanto profumata che inodora che al Petrolio
PRIMA DELLA CURA non a peso ma in fiale a lire DOPO LA CURA
0,75, L. 1,50 e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 3,50, L. 5 e L. 8,50. Trovasi da tutti i Parrucchieri, Droghieri e Profumieri del Regno. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 25 per le fiale da L. 0,75 — 1,50 e per le altre cent. 50. — *La Ditta MIGONE e C. spedisce il campione N. 2, facendone richiesta con cartolina con risposta pagata.* 17
Deposito generale MIGONE e C. — Milano, Via Torino, 12.

GRESSONEY St-JEAN
Stazione ferroviaria
Pont St-Martin
Linea **Torino-Aosta**

HOTEL MIRAVALLE
Stazione climatica - 1006 m. sm.
Aperto dal 1° luglio al 1° settembre
Camere da L. 3 in più.
VINCENT P. N., *Propr.*

Cedesi in affitto
stanze ben mobiliate, centrici, ecc., occorrendo, pensione. — R. M., posta, Torino. c 7279

Maestra Levatrice
Consulti innocenza tiene pensione per partorienti. Prezzi miti. — Via Bertola, 4, p. 2° **Torino.** 109

Gabinetto Medico Magnetico

del professore
GIOV. FILIPPA
Via Lagrange, 37
TORINO
Continuasi dare consultazioni su ogni malattia e curazioni. c 5340 a

Via Finanze, 9 si può vendere in base oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 220

Cinti senza molla
(vera specialità) efficacissimi anche per ernie cattive, nessuna molestia di vero sollievo, garantiti più comodi ed efficaci di quelli di Parigi che sono cartesiani. Cinti leggerissimi per punta d'ernia e di precauzione per gli operati onde evitare la ricaduta.
Stabilimento Ortopedico **Gardi e Tirone**, via Lagrange, n. 2, Torino.

Sabato 21 GIUGNO
S. Luigi
REGALO
per sole lire
5 e 50
Provveditori della fotografia della persona cui ricorre ecomandico, spedita a *Excelsior*, Torino, via Barbaroux, 4, con sole lire cinque e centesimi cinquanta, e ricevereste di ritorno splendido ingrandimento fotografico di detta fotografia (che si restituisce intatta), incorniciato in elegante lunette 48×60. Riuscita perfetta in 5 giorni; l'ingrandimento si spedisce all'indirizzo dato dal cliente.

UOMINI
Preservativi gomma evitano di pesce ed affini.
ULTIMO LISTINO
con elenco novità
in busta chiusa non intestata, contro francobollo.
Scrivere Siegmund Frasch, **Milano**, Castellario 124.

Automobile
francese, 8 HP, 4 velocità, marcia indietro, tonneau, come nuovo, L. 5000. — Portinaio, via Assarotti, 3. c 7353

SIFILIDE e MALATTIE VENEREE
Cura radicale.
Acellicon Moretti, contro la sifilide fl. gr. L. 10, picc. L. 5.
Depurat. evacuativo Moretti, fl. L. 5.
Anapsol Moretti, contro le acute e croniche di ogni specie, fl. L. 3.
Dr Monavvi, via Torino, 21, Milano. Opuscolo *gratis.*
Cura completa (un anno) L. 25. Spedizione L. 2.
In Torino: Deposito farmacia Gandini, Principe Amedeo e San Francesco da Paola — Cura: Ambulatorio speciale, Principe Amedeo, 13. 297 51

NON acquistate **BICICLETTE** senza prima visitare quelle cadute in fallimento nuovo ed usate, che liquidiamo a prezzi veramente incredibili e tutte con garanzia, in via Lagrange, N. 15, Torino, da Bajardo. c 7372

CERTOSA di PESIO (presso Cuneo)
Stabilimento Idroterapico — Alt. 960 sm. — Temperatura 18,24
Schiarimenti: Dott. Nano, via Lagrange n. 31; alla farmacia *Bonelli*, via Orfane, Torino, od allo Stabilimento. c 7138

Grande Magazzino e Fabbrica Mobili
della Ditta **B. MASSIMINO**, via Cavour, 17, **TORINO**
Pel rinnovamento della capitolazione si continua a tenere il suddetto Magazzino sempre provvisto di **mobili ricchi e semplici**, d'ogni qualità e prezzo, come negli anni addietro, con aggiunta di altri mobili di stile moderno e di tutta novità con **prezzi ribassati**, ma sempre tutti ben eseguiti e di solida costruzione. 7029

Consulti per MALATTIE della PELLE
VENEREE E SIFILITICHE via Bertholet, 6.
Dott. R. BOVERO Direttore all'Ambulatorio Policlinico - Tutti i giorni dalle 11 alle 13 - dalle 15 alle 17 - dalle 19 alle 20. 73

Malattie segrete e pelle
Consulti tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 17 alle 18.
FARMACIA GANDINI già Verga Via S. Franc. da Paola n. 10, piano 1°. 0867

Le Pastiglie Bismuto Magnesiache della Farmacia TARICCO
sono prescritte da distinti dottori e per l'efficacia nelle cattive digestioni, debolezza di ventricolo, crampi e acidità di stomaco, e per la loro preparazione speciale.
Scatole da Lire 1,50 e 2,50.
Per spedizioni a mezzo pacco postale cent. 75 in più.
Farmacia TARICCO
Piazza S. Carlo, ang. via Roma — Torino.
NB. Ogni boccetta, ogni scatola, ecc., deve avere la firma «Taricco» affine di evitare le molte contraffazioni.

Non studiate le lingue straniere
senza prima procurarvi i novissimi metodi accelerati del prof. Biagura di Genzano, per apprendere il francese, l'inglese, il tedesco, lo spagnuolo, con i quali in brevissimo tempo e senza bisogno dell'insegnante ognuno può da se stesso parlare e scrivere gli idiomi moderni.
I nostri metodi offrono il grande vantaggio di contenere la **pronuncia esatta di ogni parola** e non ricchi di conversazioni, temi, lettere, ecc., tutti esposti in forma facilissima.
BIAGURA. — Metodo francese L. 4
BIAGURA. — Metodo inglese » 4
BIAGURA. — Metodo spagnuolo » 4
Aggiungere in più cent. 30 per l'affrancazione di ogni volume.
Ogni volume è legato in piena tela flessibile all'inglese — metodo francese, inglese, spagnuolo L. 6 ciascuno — aggiungere in più cent. 30 per l'affrancazione di ogni volume.
Spedire ordinazioni e vaglia unicamente alla
Libreria F.lli Treves, Roma, Corso Umberto I, 383.

Impresa dell'Esquilino
IN LIQUIDAZIONE
Società Anonima — Sede in Roma
Capitale versato L. 15,000,000
Si prevengono i signori Azionisti che il Liquidatore ha stabilita la convocazione dell'Assemblea generale ordinaria pel giorno 30 giugno corr., alle ore 17 (cinque pomeridiane), in *Roma*, nei locali della Società (via Principe Amedeo, n. 23, per deliberare sul seguente
Ordine del giorno:
1. Relazione del Liquidatore;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Presentazione ed approvazione del bilancio chiuso al 31 marzo 1903;
4. Nomina dei Sindaci e Supplenti;
5. Retribuzione al Collegio sindacale.
Andando deserta la convocazione per mancanza di numero, l'Assemblea resta fin d'ora riconvocata per il giorno 9 luglio p. v., alle ore 17, in *Roma*, nei suddetti locali.
Il deposito delle Azioni dovrà eseguirsi almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'Assemblea di prima convocazione ed almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea di seconda convocazione in:
Roma presso la *Sede della Società*, via Principe Amedeo, 23;
Torino presso la *Banca di Torino in liquidazione*;
Genova » la *Sede della Banca d'Italia*.
Roma, 6 giugno 1903.
7170 *Il Liquidatore.*

Vestito: ESPOSIZIONE
Completo per uomo su misura L. 35
CONFEZIONE ACCURATA - Consegna in 24 ore
Fusinaz Antonio Corso Vittorio Emanuele, n. 57 angolo via Gazzaniga vicino Stazione Porta Nuova.
CHIUSO NEI GIORNI FESTIVI. 6977

SARTORIA di R. BAJETTO
via S. Fr.co Paola, 2 (presso via Po) Torino
PREMIATA CON DIPLOMA DI BENEMERITA D'ARGENTO Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.
Recente arrivo di stoffe novità inglesi per soprabiti e per abiti di primavera ed estate.
Panni colorati per livree.
Chiuso nei giorni festivi. 85

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 44
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvia e ferrovie, per gru scaricatori e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 807

Milano — Società Editrice Sonzogno — Milano
Importantissima ed utile pubblicazione:
Biblioteca Popolare per prevenire i mali
DEL DOTTOR **FAUST**
Sono pubblicati i seguenti volumi:
1. **Come salvarmi dall'Influenza?**
2. **Come salvarmi dal Reumatismi?**
3. **Come salvarmi dalla Gastrite?**
4. **Come salvarmi dalla Stitichezza?**
5. **Come salvarmi dalle malattie del Cuore?**
6. **Come salvarmi dalle malattie del Polmoni?** *— (Tubercolosi).*
7. **Come salvarmi dalle malattie del sangue?**
D'imminente pubblicazione:
Come salvarmi dall'Insonnia?
Come salvarmi dalle malattie dei Nervi? *— (Nevrastenia).*
Come salvarmi dalle malattie del Fegato?
Come salvarmi dalle malattie degli Occhi?
Come salvarmi dalle malattie della Pelle?
Elegantissimi volumi in-18° stampati su carta di lusso.
Prezzo di ciascun volume Cent. 30.
Inviare cartolina-vaglia alla **Società Editrice Sonzogno**, Milano, via Pasquirolo, 14, che a semplice richiesta spedisce **gratis e franco** il *Catalogo generale illustrato* di tutte le sue pubblicazioni. 5613 M

Stok Oreficerie
G. BERTOZZO via Lagrange n. 13
avverte la sua cerchia clientela di avere a disposizione un forte stock di gioielli — **Catene** lunghe per signori — **Parrure** d'oro 1° titolo, d'occasione — Ricco assortimento **articoli per regali e nozze — Compra** oro e argento, pietre fine a prezzi vantaggiosi.
Cambi e riparazioni 7105

VILLA DI SALUTE
per malattie nervose e mentali
TROFARELLO (Torino)
Medici: prof. Dott. **Prospero Demasetis** *medicina generale* - Dott. **B. Bergesio**, *psichiatria* - Dott. **F. Accinelli**, *interno.*
Direttore amministrativo **Paolo Francesco Cordero.**
Chiedere programmi alla Direzione in Trofarello. — Ufficio via Pozzo, 4, Torino. 154

BLENORRAGIA ACUTA, CRONICA
Metodo affatto speciale di cura, nuovo, di facile applicazione. Guarigioni rapidissime. — **Medico specialista**, via Ormea, n. 6, piano 2°, dalle 13 alle 17. c 6656

Sabato 21 GIUGNO
S. Luigi
REGALO
per sole lire
5 e 50
Provveditori della fotografia della persona cui ricorre ecomandico, spedita a *Excelsior*, Torino, via Barbaroux, 4, con sole lire cinque e centesimi cinquanta, e ricevereste di ritorno splendido ingrandimento fotografico di detta fotografia (che si restituisce intatta), incorniciato in elegante lunette 48×60. Riuscita perfetta in 5 giorni; l'ingrandimento si spedisce all'indirizzo dato dal cliente.

UOMINI
Preservativi gomma evitano di pesce ed affini.
ULTIMO LISTINO
con elenco novità
in busta chiusa non intestata, contro francobollo.
Scrivere Siegmund Frasch, **Milano**, Castellario 124.

Automobile
francese, 8 HP, 4 velocità, marcia indietro, tonneau, come nuovo, L. 5000. — Portinaio, via Assarotti, 3. c 7353

CERTOSA di PESIO (presso Cuneo)
Stabilimento Idroterapico — Alt. 960 sm. — Temperatura 18,24
Schiarimenti: Dott. Nano, via Lagrange n. 31; alla farmacia *Bonelli*, via Orfane, Torino, od allo Stabilimento. c 7138

Grande Magazzino e Fabbrica Mobili
della Ditta **B. MASSIMINO**, via Cavour, 17, **TORINO**
Pel rinnovamento della capitolazione si continua a tenere il suddetto Magazzino sempre provvisto di **mobili ricchi e semplici**, d'ogni qualità e prezzo, come negli anni addietro, con aggiunta di altri mobili di stile moderno e di tutta novità con **prezzi ribassati**, ma sempre tutti ben eseguiti e di solida costruzione. 7029

Consulti per MALATTIE della PELLE
VENEREE E SIFILITICHE via Bertholet, 6.
Dott. R. BOVERO Direttore all'Ambulatorio Policlinico - Tutti i giorni dalle 11 alle 13 - dalle 15 alle 17 - dalle 19 alle 20. 73

Malattie segrete e pelle
Consulti tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 17 alle 18.
FARMACIA GANDINI già Verga Via S. Franc. da Paola n. 10, piano 1°. 0867

Il Secolo Illustrato
ANNO XIV DELLA DOMENICA ANNO XIV
a Cent. 5
Splendida edizione in gran formato di otto pagine
a Cent. 5
È il giornale illustrato più bello e più a buon mercato d'Italia.
Le incisioni del **Secolo Illustrato** gareggiano con quelle dei giornali più stimati dell'estero; e vince tutti gli italiani per la rapidità colla quale illustra gli avvenimenti mondiali.
Il Secolo Illustrato della Domenica riesce così non solo il più elegante dei giornali popolari, ma anche quello a miglior mercato che si stampi in Italia, vincendo ogni concorrenza. 5506 M
PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO.
Franco nel Regno . . . . . L. 2 50
Estero . . . . . Fr. 5 —
Un numero separato nel Regno, cent. 5.
Per abbonarsi inviare Vaglia Postale o Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, via Pasquirolo, 14, che spedisce gratis il CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO di tutte le sue pubblicazioni.

COPERTONI IMPERMEABILI
DI TUTTE LE QUALITÀ - Via Nizza, n. 107
Coperte e cuffie per cavalli - Ferrino Cesare - TORINO.
Allestimenti e riparazioni. — Telefono 320. 134

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo
Società Anonima - Sede in Milano - Capitale 180 milioni interamente versato Ammortizzato per L. 448,500
ESERCIZIO 1901-1902
Prodotti approssimativi del traffico dal 21 al 31 maggio 1902 (3ª decade)

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE COMPLEMENTARE		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze
Km. in esercizio Media	4760 4760	4726 4730	+ 34 + 30	1628 1617	1633 1630	— 5 — 13
Viaggiatori	1.715.709 19	1.581.685 46	+ 134.023 66	78.685 57	85.692 64	+ 10.178 28
Bagagli e cani	91.077 49	70.992 25	+ 19.085 18	1.999 20	1.941 97	+ 797 23
Merci a Gr. V. a P. V. accel.	378.019 80	393.466 80	— 20.464 84	11.006 90	12.782 80	— 926 00
Merci a P. V.	2.966.318 20	2.244.407 00	+ 121 811 96	97.803 92	89.670 80	+ 7.692 49
TOTALE	4.544.024 27	4.295.359 51	+ 249.253 70	194.475 19	166.958 81	+ 17.539 69

Prodotti dal 1° luglio 1901 al 31 maggio 1902.

Viaggiatori	81.599.774 80	81.090 987 91	— 96.613 08	2.155.045 80	2.176.740 21	— 21.674 81
Bagagli e cani	2.825.991 55	2.402.818 91	— 36.932 86	55.899 31	56 911 62	— 2.012 31
Merci a G. V. a P. V. acc.	18.126.713 71	12.592.166 55	+ 534.147 16	426.187 80	429.622 60	+ 20.635 —
Merci a P. V.	69.181.521 15	64 979.590 27	+ 5.309.930 88	2.600.412 04	2.450.740 01	+ 149.672 03
TOTALE	185.527.691 24	181.915.263 64	+ 5.812.022 60	5.255.541 25	5.117.894 44	+ 187.049 81

Prodotto per chilometro.

della decade	951 73	909 53	+ 47 87	179 45	164 51	+ 17 94
riassuntivo	28.472 25	27.980 06	+ 592 19	5.167 69	4.969 83	+ 199 86

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà).

Medaglie d'oro e d'argento e diplomi d'onore di primo grado alle primarie Esposizioni
Grande e Premiata Confetteria P. GABUTTI
TORINO - Via Po, n. 48 - TORINO
Fornitore delle Case Ducali delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova

SPECIALITA'
KRUMIRI alla Vaniglia
ASSABESI al Cacao
Pasticceria di lunga conservazione, igienica, raccomandata per la stagione estiva. — **In eleganti cassette di latta**. — Da 2 dozzina L. 1,10 - da 4 dozzine L. 2 - da 8 dozzine L. 3,90.
Per assaggio: *Coll'invio di* L. 4,80 *a mezzo cartolina-vaglia si spediscono franche di porto e da imballo nel Regno, n. 2 latte da 4 dozzine cadauna, una* **Krumiri** *ed una* **Assabesi.**

LE PIU' SQUISITE ED ELEGANTI
CARAMELLE DI TORINO
incartate in pergamena vegetale, assortite in 18 gusti **Lire TRE il chilogr.**
Per assaggio: *Coll'invio di* L. 4 *a mezzo cartolina-vaglia si spediscono franco di porto e d'imballo nel Regno un chilogrammo di* CARAMELLE.

PREFERITA DAI FORESTIERI PER RICORDO DI TORINO
Gradita e raccomandata **PER REGALI** in qualunque occasione
CASSA VADE-MECUM L. 10
estiva GABUTTI (cassetta *gratis*)
CONTENENTE:
N. 1 latta da 2 dozzine Krumiri alla Vaniglia
» 1 latta da 2 dozzine Assabesi al Cacao
» 1 pacco gr. 500 Caramelle Gabutti
» 1 elegante scatola gr. 250 cioccolatini fantasia finissimi assortiti
» 1 bomboniera con Pastiglie Ridas
» 1 scatoletta Amandorle e Pistacchi *fondanti*
N. 2 Farfallina con Pastiglie Bijoux
» 1 ta